

L'eco *del* TEVERE

*Periodico della Valtiberina Toscana,
dell'Altotevere Umbro e dell'Alto Savio*

Anghiari

Sboccia la primavera
con la Mostra dell'Artigianato

Alto Savio

Verghereto diventa
il capoluogo dell'eolico

Sansepolcro

Mercato del lavoro: quando
il segno negativo è positivo

Città di Castello

Il futuro si chiama
Piazza dell'Archeologia

Elezioni amministrative in Alta Valle del Tevere
Viaggio attraverso le candidature
fra conferme e new-entry



Le Eccellenze del Territorio

*Vecchia Osteria
la Pergola*

Tavernelle di Anghiari (AR)
Tel. 0575.723330 Tel. e Fax 0575.723010
www.osterialapergola.it info@osterialapergola.it

 **Ristorante
"LA NENA"**
Specialità Tipiche Toscane
(Tartufo, Funghi, Schwaggina)
Su prenotazione pesce

Corso Matteotti, 14 - Anghiari (AR)
Tel. 0575 789491
www.ristorantenena.it - info@ristorantenena.it
(quasi all'inizio della famosa discesa)

ELETTROCOMM
Rossi Achille & C. s.n.c.

*Casalinghi, articoli da regalo,
piccoli e grandi elettrodomestici,
liste nozze e impianti elettrici*

52031 ANGIARI (AR)
Via Mazzini, 29
Negozio: Tel. 0575 788002

BUSATTI
Antico Negozio Artigianale
BUSATTI SANSEPOLCRO

Via Piero della Francesca 48/A
52037 Sansepolcro (AR)
Tel./Fax +39 0575 741539
www.busattisansepolcro.it

  **alain mikli.**

di Alessandro Boni

Via Matteotti, 55 - Anghiari (AR)
Tel & Fax 0575 788588 Cell. 339 4862068
E-mail: otticavision2004@libero.it

Meazzini
dal 1895
Orologi & gioielli

Via Mazzini, 13 - Anghiari (AR) Tel. 0575 749266

**VINEA
FAMILIAE
MONTALCINO**

VINEA FAMILIAE S.R.L.
V. Europa - Selci Lama, 6
06016 San Giustino (Pg)
Tel.: (+39) 0758583767



Prodotti tipici della ValTiberina cotti su forno a legna

**FORNO A LEGNA
LA SPIGA**

**Panificio La Spiga
Forno A Legna**
V. Santa Caterina, 1
52037 Sansepolcro
Tel.: (+39) 0575740522

consorzio di produttori pane bianco e Montalbano marchio DOP
prodotto da farine italiane macinate grano di grano

Via Carlo Dragoni, 40
52037 Sansepolcro (AR)
Tel e fax 0575 749810



www.saturnocomunicazione.it
info@saturnocomunicazione.it

- Sansepolcro, i dati del centro per l'impiego..... pag. 4
- Sansepolcro, in funzione le telecamere della videosorveglianza pag. 5
- Anghiari, al via la XXXVI edizione della Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana..... pag. 6
- Anghiari, il ricordo di Delfo Meazzini pag. 6
- Pieve Santo Stefano, maggioranza e opposizione di nuovo ai ferri corti sulla questione prefabbricati pag. 7
- Monterchi: la questione Madonna del Parto all'attenzione dell'assessore regionale Cristina Scaletti..... pag. 8
- Caprese, per il tondo che ritrae Michelangelo una mostra a breve pag. 8
- Badia Tedalda, il palazzo comunale verso il restauro pag. 9
- Sestino, i contenuti del bilancio di previsione 2011 pag. 9
- Città di Castello, la futura Piazza dell'Archeologia all'area ex Fat pag. 10
- San Giustino potenza italiana del volley grazie alla straordinaria stagione della Rpa Luigibacchi.it pag. 11
- Citerna, la possibilità di devolvere il 5 mille Irpef al Comune pag. 11
- Alto Savio: il nuovo parco eolico di Verghereto..... pag. 12
- Alto Savio: la mostra "Unità e Costituzione" a Bagno di Romagna e la Sagra di Primavera a San Piero in Bagno pag. 13
- Elezioni amministrative a Città di Castello, Sansepolcro e Anghiari: tutti i candidati pag. 14
- Speciale Elezioni a Sansepolcro: Daniela Frullani..... pag. 15
- Speciale Elezioni a Sansepolcro: Fabrizio Innocenti pag. 17
- Speciale Elezioni a Sansepolcro: Gianluca Polidori pag. 18
- Speciale Elezioni a Sansepolcro: Danilo Bianchi pag. 19
- Speciale Elezioni ad Anghiari: Sandro Dini pag. 20
- Speciale Elezioni ad Anghiari: Riccardo La Ferla..... pag. 21
- Politica: la crisi in vallata del Partito Democratico pag. 22
- Inchiesta: le province italiane . pag. 24
- Economia: intervista con il dr. Fabio Pecorari, direttore generale della Banca di Anghiari e Stia pag. 26
- L'Inchiesta: la primavera e i consigli per il cambio di stagione pag. 27
- Pianeta Giovani: la "bit generation" pag. 28
- Questione di gusto: osteria "Il Giardino di Piero", enoteca "Tirar Tardi" e pub "Compass Rose"..... pag. 29
- Cultura: microfauna della Valtiberina pag. 30
- Cultura: Piero da Melozzo..... pag. 31
- La Pasqua: le sue origini, i riti e le tradizioni pag. 32
- Satira politica: la vignetta..... pag. 33
- Erbe e Salute: come liberarsi dall'inverno con piante depurative e drenanti pag. 34
- L'esperto: la riforma della giustizia pag. 35
- Città di Castello e Sansepolcro: solo campanile? (terza parte)..... pag. 36
- Pollice verde: l'azienda Bruschetti Francesco ... pag. 37
- Medicina: il dolore alla testa dopo il pasto pag. 38
- Ortalli, generazione di farmacisti . pag. 39

ANNO 5 - NUMERO 3 - APRILE 2011

Periodico edito da Saturno Comunicazione sas - Via Carlo Dragoni, 40 - 52037 Sansepolcro (AR) Tel. e Fax 0575 749810

www.saturnocomunicazione.it - e-mail: info@saturnocomunicazione.it - P. Iva 02024710515 - iscrizione al Roc. n.19361

direttore editoriale Davide Gambacci **direttore responsabile** Claudio Roselli

in redazione Francesco Crociani, Lucia Fabbri, Michele Foni, Davide Gambacci, Claudio Roselli, Maria Gloria Roselli, Ruben J. Fox

con la consulenza di: Dott. ssa Monia Montini, Dott. Alessandro Polcri e Dott. Antonio Cominazzi

impaginazione e grafica Lorenzo Locchi **stampa** Grafiche Borgo srl - Sansepolcro

Disoccupazione? Sì, ma i numeri migliorano

SANSEPOLCRO

Quando il segno "meno" non è da considerare negativo. Oggetto: il mercato del lavoro a Sansepolcro e in Valtiberina confrontato con i dati della provincia, anche se aggiornati al settembre 2010 in attesa di quelli nuovi. Il riferimento è al terzo report stilato dal Sistema Lavoro e Formazione della Provincia di Arezzo. Partiamo dalle iscrizioni allo stato di disoccupazione, che nel periodo in questione sono state 2769, ovvero stabili rispetto a quello corrispondente del 2010, ma il dato aggregato dei primi nove mesi in rapporto agli stessi del 2009 evidenzia un -21.5%, con luglio mese che fa registrare il più alto totale. Sale l'incidenza del genere femminile (55.1%), mentre quello maschile diminuisce del 25.9%. Il calo del flusso è generalizzato e, non a livello assoluto ma percentuale, la quota maggiore con il segno negativo è quella che riguarda il centro territoriale per l'impiego di Sansepolcro, con una variazione interna del 31.1% (da 760 a 524 unità) che diventa 1% - dall'8.2% al 7.2% - su scala provinciale, non dimenticando che proprio nella città biturgense vi sono i numeri più bassi fra i cinque comprensori in cui la provincia è stata suddivisa. Flessioni abbastanza consistenti anche nei singoli Comuni di vallata: Sansepolcro -25.6%, Anghiari -27.3%, Pieve Santo Stefano -39.1%, Sestino -61.3%, Monterchi -20.6% e Caprese Michelangelo -53.1% su un totale medio provinciale pari a -21.5%. Passiamo alle prese in carico. Sono state complessivamente 28195 quelle dei centri per l'impiego dell'intera provincia di Arezzo, con fornitura di 36237 servizi, pari a oltre 4000 erogati in media al mese e il picco nei mesi di marzo e settembre, non dimenticando il +10.2% in confronto al 2009. Sale in questo caso l'incidenza del sesso maschile (47.1%) e quindi le femmine scendono a 52.9% dal 55.3% del 2009. L'ufficio di Sansepolcro è all'ultimo posto per contributo fornito anche sulle prese in carico, con il 6.8% e unico a evidenziare una diminuzione interna (pari al 12.3%) nel rapporto con il 2009. La tendenza si conferma sulla voce "richiesta informazioni": sono state oltre 13000 a 12000 utenti nei primi nove mesi del 2010 e l'incremento di utenti è stato di circa il 5.4%, sempre nel raffronto con il corrispondente periodo del 2009. Balzo del 7.8% nel numero dei servizi rivolto a utenti maschi, che con il 49.2% stanno equilibrando la quota con le femmine. Dato singolare: il 47.8% del totale è fornito dall'ufficio di Montevarchi e quello di Sansepolcro è ancora all'ultimo posto con il 6.2% e un calo del 19.2%, il più consistente accompagnato dal segno negativo. E passiamo alle certifi-

cazioni: nei nove mesi iniziali del 2010 sono state 20752 quelle richieste ai centri territoriali per l'impiego della provincia di Arezzo da parte di 17768 utenti, con una diminuzione dell'8.6% di servizi e dell'8.3% di utenti. E Sansepolcro, sempre inteso come sede di ufficio territoriale, è quello con la variazione interna in negativo più consistente (21.7%), garantendo il 5.3% a livello provinciale. In calo anche i patti di servizio integrato, diminuiti del 36.9% rispetto al corrispondente periodo del 2009; distribuzione del calo che è generalizzata: Sansepolcro non ha quella più marcata, ma fornisce solo il 6.4%. Salgono invece i tirocini: 231 in tutta la provincia, ossia il 7.9% in più rispetto allo stesso periodo del 2009, ma globalmente il 13% in meno per ciò che riguarda quelli attivati, con Arezzo di gran lunga in testa (49.5%) e Sansepolcro ancora in fondo con il 5.4%. la maggioranza dei tirocini attivati riguarda il settore trasversale segreteria-amministrazione (13.9%), seguito dal turismo (11.3%), dal commercio (10.4%), dall'artigianato artistico (6.8%) e dall'edilizia (6.4%). Impiegato, addetto alle vendite e cameriere le qualifiche più richieste. Dal gennaio al settembre 2010 le assunzioni effettuate da aziende aretine sono state 36208, ovvero il 4% in meno rispetto al 2009. Il centro territoriale per l'impiego di Arezzo è calato del 17% e anche Sansepolcro e Bibbiena hanno perso rispettivamente l'11.5% e il 6.4%, mentre sono saliti Montevarchi con il 15.6% e Cortona con il 2.1%. Il 74.7% degli assunti è di nazionalità italiana, e il restante 25.3% è diviso in misura maggiore fra rumeno e albanesi. Sono 38514 le imprese in provincia di Arezzo ed elevato è il rapporto fra quelle attive e quelle registrate: 89.9%, ma calano le nuove imprese iscritte, che restano comunque con un saldo positivo di 190 nella differenza con quelle cessate. Aumentate le iscrizioni (664) alle liste di mobilità, sia rispetto ai due trimestri precedenti, sia al terzo del 2009. Maschi e femmine si bilanciano: i primi sono sensibilmente calati ma restano al 51%. La fascia di età maggiormente coinvolta è quella medio-alta: il 33% delle iscrizioni alla mobilità ha infatti riguardato lavoratori tra 35 e 44 anni, segue con il 25% la classe dei 26-34enni (-22% rispetto al 2009) e con il 23,2% quella tra 45 e 54 anni. I minori di 25 anni rappresentano circa l'11%, mentre gli ultra 55enni sono il 7,3%, diminuiti rispetto al 2009 del 28%. L'unico incremento di iscrizioni alle liste di mobilità nel periodo gennaio-settembre 2010 si è registrato presso il Centro Territoriale per l'Impiego di Montevarchi (+30,2%); in tutti gli altri Centri, invece, si è osservata una diminuzione: Sansepolcro (-64%), Cortona (-43%), Arezzo (-25%), Bibbiena pressoché stabile (-1,3%). Infine, lo sportello anti-crisi. Dalla sua apertura (maggio 2009) al 30 settembre 2010, lo sportello anti crisi ha registrato 1.033 utenti, di cui 574 uomini (55,6%) e 459 donne (44,4%), appartenenti prevalentemente alla fascia d'età 35-44 anni (36,8%).

Via Alcide de Gasperi, 11
52037 Sansepolcro AR
Tel. e Fax 0575.74.99.91

STRUTTURE EDILIZIE E FINITURE

O.M.A.C.
ACCIAIO - INOX - LAMIERA

omacsansepolcro@libero.it www.omacsansepolcro.it



EDI
L'artigiani

Via Casa Prato, 19
52037 Sansepolcro (AR)

339 8330474 - 335 1027847 - www.edi7lartigiani.it

VIDEOSORVEGLIANZA

TELECAMERE FINALMENTE ACCESE!

SANSEPOLCRO

Il “grande fratello” è entrato in funzione anche a Sansepolcro. Non stiamo ovviamente parlando del noto “reality show” ma del sistema di videosorveglianza, 24 ore su 24, che finalmente ha preso corpo e gambe nel centro urbano di Sansepolcro. Un avvio tutt’altro che facile; dapprima le polemiche sull’opportunità o meno di questo intervento, sui costi da tutti ritenuti eccessivi e poi il passaggio della “pratica” attraverso i tre assessori che si sono avvicendati: inizio con Ferdinando Mancini, prosieguo con Simone Mercati e conclusione con Luigi Boncompagni. A fine marzo, insomma, obiettivi puntati – è il caso di dire così – e server a posto per dar via a un periodo di prova, utile per apportare modifiche e per rodare definitivamente il sistema, in attesa di un altro passo fondamentale: il regolamento comunale sulla specifica materia. Le Fiere di Mezzaqueresima hanno costituito il primo vero collaudo sul “campo”, considerando il fatto che nei quattro giorni di manifestazione i flussi di gente dentro le vecchie mura sono assai intensificati e che anche le probabilità di furti, scippi e borseggi inevitabilmente aumentano. Risponso: sicuramente positivo. Poi, è normale che con l’uso e il tempo, determinati meccanismi vengano sempre più ad affinarsi. Per quanto riguarda l’ordinario, la speranza è che la rete di telecamere – prima che lo facciano il senso di maturità e coscienza civica - riesca a fungere da deterrente per coloro che in piena notte (e spesso sotto l’effetto dell’alcool) sono portati a compiere bravate di vario genere, per non dire atti di vandalismo veri e propri, a esclusivo danno del patrimonio pubblico. Non vorremmo metterla su questo piano, visto che non si tratta di un metodo educativo, però la raccomandazione è ugualmente valida: “Attenzione, perché ora ci sono le telecamere che vi scovano!”. Ma la videosorveglianza eserciterà anche un altro compito non secondario: quello di monitorare il traffico negli incroci a maggiore percorrenza e in prossimità delle scuole cittadine. “Il progetto – ha spiegato l’assessore Luigi Boncompagni – è composto da una rete di comunicazione dati, via etere, tramite tecnologia wireless e di telecamere connesse alla sala di controllo presso il comando della polizia municipale. Il sistema è a circuito chiuso e il relativo elaboratore non è interconnesso con altri sistemi, archivi o banche dati, né accessibile da altre periferiche. Massimo rispetto della “privacy” e telecamere che serviranno per tenere a disposizione delle forze di polizia e delle autorità preposte le immagini per sette giorni”. Ricordiamo che le telecamere sono in tutto 17 e 5 soltanto sono fisse: quella del liceo scientifico, quelle di via



XX Settembre n. 133 e quelle di via Matteotti e piazza Garibaldi sopra l’Arco della Pesa. Le altre 12 sono cosiddette “brandeggiabili”, ovvero ruotanti in senso verticale e orizzontale e si trovano nei seguenti punti: piazza Gramsci, via Aggiunti sopra l’Arco della Pesa, Piazza Torre di Berta, orologio di Porta Fiorentina, via XX Settembre angolo ristorante Fiorentino, Porta del Castello, Campaccio, Porta del Ponte, via Guglielmo Marconi, scuola media via del Campo Sportivo e via del Prucino. L’impianto della videosorveglianza aveva alimentato – come si ricorderà – non poco scetticismo in città per almeno due ordini di motivi: il primo era relativo all’importo stesso dell’operazione, con un totale di spesa che, già a sei cifre in euro, rischiava di salire ulteriormente per l’aggiornamento dei server; in secondo luogo, è stata contestata a lungo la sua opportunità, prendendo come giustificazione il rispetto della “privacy”, specie se l’obiettivo fosse stato puntato sugli edifici e sugli ingressi di essi, andando in un certo senso a violare quella riservatezza che è un diritto di tutti. Anche

per questo, quindi, il progetto delle telecamere in città aveva fatto storcere la bocca non a pochi e spesso qualcuno ha avallato e pure forzato ragioni per arrivare alla conclusione che il “grande fratello” sarebbe stato soltanto un sostanziale spreco o una mossa classica per produrre vantaggi più a qualcuno che alla collettività. L’allontanamento di Ferdinando Mancini – come ricordato – non ha di certo affrettato i tempi, anche se poi il “famigerato” progetto ha ricominciato a

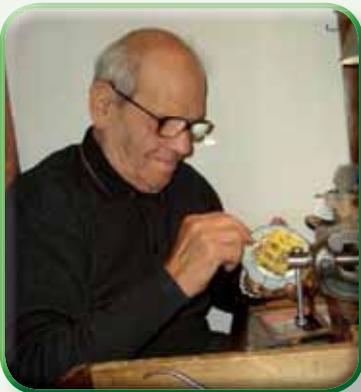
catturare lentamente consensi, perché la situazione in città, specie nelle ore notturne, si era semmai aggravata a livello di vandalismo e schiamazzi, tanto da rovinare in più di una circostanza il sonno ai biturgensi. I segni lasciati in qualche zona più che in un’altra avevano indotto a una semplice conclusione, della serie: “Vi fossero state le telecamere in funzione, o non sarebbe successo oppure si sarebbe potuto scoprire l’autore!”. Ora le telecamere sono state accese e anche i punti notoriamente più a rischio sono vigilati dallo speciale “occhio”, che come quello umano riesce a ruotare e quindi a sorvegliare meglio l’area sulla quale l’obiettivo è puntato. A meno che ora non vi sia chi si diverta a sfidare le telecamere per combinarle senza farsi riprendere, oppure agisca così bardato da impedire il suo riconoscimento: il gravissimo episodio delle dita mozzate alla statua di Luca Pacioli e ritrovate qualche giorno fa induce a pensare anche a questo. In diversi si sono chiesti se la telecamera posizionata all’Arco della Pesa possa aver “notato” qualcosa, a meno che lo sfregio non si sia consumato prima dell’entrata in funzione. E il gesto è da considerare a suo modo inquietante.

Fulcro dell'artigianato di qualità

ANGHIARI

Ci siamo! L'arrivo della Pasqua 2011 significa per Anghiari l'inizio della XXXVI edizione della Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana. Le novità del prologo sono diventate due, perché oltre al fatto che l'apertura delle botteghe precederà, nella giornata di venerdì 22 aprile, la cerimonia di inaugurazione della manifestazione, quest'ultima è stata spostata da piazza del Popolo alla sottostante piazza Goffredo Mameli (quella per intenderci dei due musei), che per l'occasione si trasforma nel fulcro della situazione, non essendo disponibile la sede comunale di palazzo Pretorio a causa dei lavori di ristrutturazione. L'appuntamento è per le 11.00 di sabato 23, vigilia di Pasqua, quando autorità istituzionali e operatori si ritroveranno assieme per la parentesi protocollare, dopodiché si procederà con il taglio del nastro delle due esposizioni collaterali: "Battaglia d'Anghiari", la rivisitazione del celebre dipinto di Leonardo da Vinci da parte dell'artista Franco Alessandrini, originario della vicina Sansepolcro ma residente da oltre 40 anni a New Orleans, negli Stati Uniti, dove si è fatto un nome sia come scultore che come pittore, grazie al suo inconfondibile stile "vibrante". E di seguito, la seconda collaterale, oramai punto fisso della mostra di Anghiari: quella dedicata alle eccellenze artigiane della Toscana, allestita da Artex nella sala audiovisiva. Il convegno di mercoledì 27 al teatro dei Ricomposti sulla Carta Internazionale dell'Artigianato Artistico; la conviviale di venerdì 29 al Castello di Sorci, quale omaggio degli organizzatori a espositori e proprietari di fondi e altri momenti di musica e allegria, con assieme la presentazione del drappo del Palio della Vittoria 2011, completano in menù di una edizione che sa di avere tutte le carte in regola per sconfiggere anche le non favorevoli combinazioni di calendario, determi-

nate dall'assenza di ponti festivi. L'insidia numero uno potrebbe chiamarsi maltempo e sarebbe una beffa di quelle notevoli, considerando il clima praticamente estivo dei primi giorni del mese. Si parte comunque con la convinzione di aver quantomeno confermato, se non addirittura ulteriormente aumentato, il livello qualitativo della kermesse, nonostante l'indisponibilità per motivi di forza maggiore dei due principali immobili: il già citato palazzo Pretorio e palazzo Testi, che lo sostituisce quale sede degli uffici comunali. I prodotti della manualità e creatività locale, che rimangono in maggioranza nell'elenco della sessantina di espositori, andranno a confrontarsi come sempre con quelli tipici dell'artigianato italiano, in uno scambio di esperienze che sta sempre più esaltando la patria di Baldaccio su scala nazionale. La gamma di prodotti in vetrina, la "location" suggestiva e unica sulla quale può contare e la sostanza contenuta nel convegno dedicato a temi e argomenti di attualità per il comparto hanno fatto di Anghiari un punto di riferimento da imitare e la sua mostra uno fra gli eventi in assoluto più importanti della provincia di Arezzo e del centro Italia, grazie al lavoro portato avanti negli ultimi tempi dall'Ente Mostra Valtiberina in collaborazione con le due associazioni di categoria, Cna e Confartigianato Imprese, l'amministrazione comunale, la Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo, la Pro Loco e anche di Artex per determinate iniziative. La primavera è sbocciata e anche Anghiari si ripresenta con il suo stupendo "salotto", chiamato centro storico, tirato a lucido, per regalare altri dieci giorni di movimento e relax fra i suoi angoli più belli, invitando tutti ad ammirare il pregio insito nella produzione artigiana, punto di forza dell'economia italiana che spesso si trasforma in vera e propria arte.



La grande eredità lasciata da Delfo Meazzini

Con la scomparsa di Delfo Meazzini, avvenuta lo scorso 28 febbraio all'età di 88 anni compiuti, se n'è andato a suo modo un pezzo di storia del commercio ad Anghiari. L'omonimo negozio di orologeria, oggi anche oreficeria e gioielleria, situato lungo via Mazzini è da sempre un punto di riferimento in assoluto in questo segmento di prodotto. Ed è la felice prosecuzione di un'altra bella attività di famiglia, avviata nel 1895 da Bernardo Meazzini a Caroni di Caprese Michelangelo e proseguita dal figlio Severino, padre a sua volta di Delfo, tutti specializzati nella riparazione di orologi. Ma la strada che conduce ad Anghiari è passata dapprima per Pieve Santo Stefano con un locale che viene preso lungo il corso. Apertura nei giorni di mercato, quindi il lunedì a Pieve e il mercoledì ad Anghiari; per il resto della settimana il lavoro

veniva svolto a casa. Fino a quando, negli anni '40, la scelta divenne definitiva: il negozio si stabilisce infatti ad Anghiari. Delfo Meazzini, con al fianco la moglie Italia, è il suo titolare per oltre 50 anni e questo gli vale la consegna di uno fra i riconoscimenti più prestigiosi nell'ambito del commercio: l'Aquila di Diamante. Il testimone dell'attività, che già da qualche anno è di fatto nelle sue mani, è passato ora totalmente al figlio Paolo (anch'egli specializzato nella riparazione di orologi), erede di quarta generazione che ha raccolto il testimone e la bella eredità del padre all'interno di un elegante locale, concepito secondo le esigenze di oggi e impreziosito dalla presenza dei gioielli, che si affiancano al grande assortimento di orologi. Perché Meazzini è stato ed è tuttora soprattutto questo!

PIEVE SANTO STEFANO**Prefabbricati trasferiti ed è di nuovo bagarre**

Se prima c'erano i conti di bilancio e le cose fatte o non fatte, adesso a dividere maggioranza e opposizione a Pieve Santo Stefano provvedono i prefabbricati che dal 2004 fino al marzo 2010 hanno ospitato studenti, insegnanti e personale della scuola primaria. Da un anno sono fermi sul posto di sempre, a nord del centro abitato: l'amministrazione attuale, per evitare che andassero al macero, ha provveduto a una sorta di manutenzione minima, come l'accensione dei riscaldamenti nel periodo invernale. Adesso, un modulo di questi blocchi prefabbricati sta per prendere la strada di Montalone, frazione lungo la strada per il valico dello Spino e la Verna, dove fungerà da luogo di aggregazione per gli abitanti del paese - primo firmatario della richiesta, il prete della piccola località - e, all'evenienza, da centro operativo comunale (Coc), sperando sempre che non si ponga mai una simile necessità. L'amministrazione va avanti ("Non appena terminata l'installazione della platea - ha detto il vicesindaco Claudio Marcelli - procederemo con il trasporto e il tutto dovrebbe concretizzarsi negli ultimi giorni di aprile"), ma la minoranza ricorda che si opporrà con ogni mezzo lecito a questa operazione. Nulla contro gli abitanti di Montalone, ma di spazi c'è bisogno in paese. "L'attuale maggioranza, ossia la squadra di Bragagni, in quel 2004 voleva portare i bambini in un capannone nell'area industriale - scrive Pieve per Valtiberina Democratica - mentre per 5 anni nei prefabbricati è stato portato avanti un lavoro scolastico armonioso. Ora, queste strutture potevano essere impiegate per attività sociali che valorizzassero, in quel contesto, le iniziative dei giovani e delle associazioni di Pieve, sempre alla ricerca di indispensabili spazi idonei, finalizzati al bene collettivo del nostro paese. Tali spazi, inoltre, rappresentano l'unica risposta logica di protezione civile, essendo già ben strutturati anche per l'accoglienza della popolazione nell'eventualità di emergenze territoriali ed essendo già stati individuati dall'amministrazione 2004-2009 come centro operativo comunale, strategico per la nostra realtà e già compiutamente attrezzato. Ma per Bragagni e i suoi sono talmente "fatiscenti" e "maleodoranti" da meritarsi di essere spezzettati qua e là nel territorio comunale: talmente "fatiscenti" e "maleodoranti" da farsi il primo viaggio alla volta di Montalone... Ma la fatiscenza è un'invenzione. La "maleodoranza" pure. Non c'è. Non c'è mai stata. La proposta della minoranza era ed è sensata e giustificata da fatti, condizioni ed esigenze oggettive: ingiustificate e pregiudiziali tutte le resistenze di Bragagni e dei suoi. I prefabbricati sono in ottimo stato, più che ospi-



L'interno dei prefabbricati che hanno ospitato la scuola primaria

tali, più che utili. Sarebbero allora brutti, cattivi, "fatiscenti" e "maleodoranti" lì dove sono e sarebbero belli spezzettati e smistati nel territorio comunale?" Arriva la risposta dell'assessore Luca Gradi: "Solo chi non ha avuto in questi lunghi anni la malaugurata sorte di averci dovuto tenere i figli dentro, come ad esempio gli attuali componenti della minoranza a quel tempo responsabili dell'incauto acquisto, non sa in quali condizioni tornavano i figli dopo una giornata intera in quelle strutture: sudati, accaldati, stanchi ma soprattutto maleodoranti! E non poteva che esser così visto che si tratta di strutture metalliche che hanno la non bella ma logica caratteristica di non favorire il ricambio d'aria e la traspirazione. Appare piuttosto chiara, invece - aggiunge Gradi - la volontà di alzare un polverone per tentare di coprire i danni economici subiti dalle casse comunali in quegli anni, danni di cui tutti i cittadini di Pieve ne stanno subendo le conseguenze nei propri bilanci familiari". Il vicesindaco Marcelli non batte ciglio, ricordando semmai all'opposizione di non avere le idee chiare in proposito, poiché anche ai tempi in cui era maggioranza pensava da una parte al centro operativo e dall'altra al luogo di aggregazione. Marcelli ritiene opportuno garantire gli abitanti di Montalone, assolutamente sprovvisti di spazi, tanto più che i prefabbricati a nord il Comune ha tentato di venderli senza però riuscirci e allora ha deciso per un recupero funzionale di essi. Dopo Montalone, anche altre zone del territorio comunale - vedi ad esempio Madonnauccia - potrebbero aver bisogno di un altro modulo per le stesse finalità, come un'altra parte potrebbe rimanere a disposizione del capoluogo. Vedremo insomma come andrà a finire, anche se l'amministrazione ha già deciso. In vista poi della risistemazione della palestra e quindi della ripresa dell'attività della pallavolo a Pieve, per la quale il Comune ha reperito i fondi necessari. Vi sono delle attrezzature all'interno della palestra stessa che potrebbero benissimo essere piazzate dentro uno dei vani dei pezzi prefabbricati, che quindi svolgerà nel frattempo le mansioni di magazzino comunale. Questa l'intenzione dell'amministrazione. Ed è quindi probabile che il tutto non finisca qui. La minoranza non ha alcuna intenzione di rimanere a tacere e a organizzare anche iniziative di un certo risalto, qualora lo riterrebbe opportuno.

PICCINI PAOLO s.p.a.
GAS SERVICE

Sansepolcro (AR) - Via Senese Aretina, 98
Tel. 0575 742836 - Fax 0575 733988
web: www.piccini.com - e-mail: info@piccini.com

Da oltre 30 anni qualità e convenienza nel gas da riscaldamento

Mettici alla prova!



Madonna del Parto, le assicurazioni dell'assessore Scaletti

MONTERCHI

Collocazione definitiva della Madonna del Parto: dall'attuale assessore regionale toscano a Cultura, Turismo e Commercio, Cristina Scaletti, l'impegno ad aprire un tavolo di confronto per vedere se all'orizzonte scaturiranno soluzioni alternative. La situazione non è delle migliori, anche perché l'affresco di Piero della Francesca continua ad "albergare" in una sede provvisoria e le presenze dei visitatori sono in calo. L'assessore Scaletti si è recata a Monterchi lo scorso 8 aprile, nell'ambito del "tour" effettuato in Valtiberina con tappe anche a Pieve Santo Stefano dapprima e a Sansepolcro in serata; ha ammirato il capolavoro della Madonna in dolce attesa e poi ha ascoltato le istanze provenienti sia dalla minoranza, in particolare dai rappresentanti della lista civica dei Liberi Elettori, che dal sindaco Massimo Boncompagni, incontrati in separata sede. "Ho capito quali sono i termini della questione", ha detto l'assessore dopo aver sentito entrambe le "campane". E partendo da questo presupposto, ha dichiarato di aver compreso anche la portata dell'argomento, data dall'importanza che riveste il dipinto non soltanto per Monterchi e la sua comunità, ma per l'arte italiana più in generale. Un'opera di prestigio, sulla cui destinazione deve essere coinvolto in primis il nuovo numero in materia di beni artistici e culturali: il ministro Giovanni Galan. Perché la soluzione finale debba essere quella più

logica e rispondente alla bellezza e al significato contenuti nella raffigurazione della Madonna pierfrancescana, alla stessa esaltazione della figura femminile e materna e alla valorizzazione del paese che da secoli custodisce e difende questo eccezionale patrimonio lasciato dal sommo artista di Sansepolcro. La soluzione dovrà quindi avere anche un valore strategico per Monterchi e per la vallata, dopo che nell'accordo del marzo 2009 era stata stabilita l'ubicazione all'interno della chiesa dell'ex monastero delle Benedettine, subordinata alla parere espresso dal comitato scientifico istituito dal Ministero per valutare la congruenza o meno della scelta logistica proposta. In assenza di un parere favorevole, l'atto di due anni fa risulta di fatto sospeso o non efficace e quindi c'è una situazione di impasse che deve essere sbloccata, nonostante l'architetto Paolo Zermani – che già aveva elaborato soluzioni ai tempi della vecchia giunta di Gabriele Severi nell'allora l'amministrazione di centrosinistra – continui a lavorare anche per la Curia nella redazione di un progetto che possa far cambiare idea agli esperti sulla chiesa dell'ex monastero e che quindi ottenga l'ok più importante. Adesso, Monterchi confida anche sulle parole spese dall'assessore Scaletti per chiudere una vicenda oramai annosa, che pare essere finita lungo una strada della quale non si intravede l'uscita.

Michelangelo a tutto ..tondo!

CAPRESE MICHELANGELO

Il tondo in marmo con il ritratto di Michelangelo Buonarroti (che potrebbe essere anche un autoritratto) sarà esposto in mostra a Caprese, paese natale del grande artista. E lo si potrà ammirare proprio all'interno della casa, posta nel piazzale del Castello, in cui Michelangelo venne alla luce il 6 marzo 1475. Il dottor Alessandro Vezzosi, critico d'arte e direttore del Museo Ideale di Leonardo da Vinci, è tornato a Caprese lo scorso 9 aprile a distanza di un mese dall'iniziativa messa in piedi per l'anniversario di marzo e dedicata appunto a ritratti e autoritratti nell'ambito del "Progetto Michelangelo". La grande idea è ora destinata a diventare evento, anche se vi sarà uno slittamento nei tempi da giugno ad agosto-settembre, ossia la visione al pubblico dell'opera per la prima volta a Caprese. Per meglio dire, in mostra c'è già stata un paio di anni fa presso il Museo Ideale, ma si era trattato nella sostanza di una fugace apparizione limitata a qualche ora. In questo caso non sarà così; anzi, il sindaco capresano Filippo Betti si augura di poterla tenere a disposizione del pubblico per almeno qualche settimana. "Abbiamo già avviato la fase organizzativa – ha detto il primo cittadino – cercando ovviamente di risolvere il problema della copertura economica e anche della sicurezza, perché dovrà essere allestita una teca e anche il sistema di allarme dovrà essere perfettamente a puntino". Il tondo ha un diametro di 36 centimetri, è stato realizzato con marmo ricavato dalla Cava di Michelangelo ed è di proprietà di una coppia di anziani coniugi residenti non in zona. A parere dello storico James Beck, critico d'arte della Columbia University, sarebbe stato lo stesso Michelangelo l'autore dell'effigie che lo ritrae nel tondo, ma la sola discussione sulla sua attribuzione sarà già un grande motivo di interesse. "Nel frattempo – conclude il sindaco Betti – pubblicheremo una raccolta ritratti e autoritratti michelangioleschi fatta dal dottor Vezzosi e proietteremo le relativi immagini nella parete opposta della sala in cui verrà esposto il tondo".

MICHELANGELO
GIOIELLI

MADE IN ITALY

Tel. 0575 791109 - www.michelangelogioielli.com

PALAZZO COMUNALE E VERDE PUBBLICO AFFINATO

BADIA TEDALDA

“Preparandosi all’arrivo dell’estate, è proprio il caso di dire che Badia Tedalda è al restauro”. Con queste parole dal tono entusiastico, il sindaco del capoluogo dell’Alta Valmarecchia, Fabrizio Giovannini, spiega le tre azioni che daranno soddisfazione ai cittadini e – questo l’auspicio – anche uno stimolo al turismo. I lavori di restauro, consolidamento e miglioramento antisismico del palazzo municipale inizieranno entro giugno e termineranno a settembre per un importo di 147000 euro, finanziato per 100000 euro dai fondi per i sismi del 1997 e 2001 (era di competenza della passata amministrazione di Silvio Datti) e per i restanti 47000 dal bilancio comunale. “Si segnalano poi – continua Giovannini – il recente affidamento alla cooperativa “La Badiale” dei lavori di manutenzione ordinaria del cimitero del capoluogo, della salita al castello, dei giardinetti

pubblici, della pineta comunale attrezzata e dell’area camper; una nuova convenzione tra il Comune e la locale Pro Loco, che prevede una nuova e migliore gestione degli impianti sportivi comunali che ad oggi comprendono stadio comunale, palazzetto dello sport, campo da calcetto sintetico e illuminato, struttura coperta polivalente, pista da pattinaggio-basket illuminata, tavoli da ping-pong e pallaio all’aperto sia nella pineta attrezzata che presso il centro anziani”. I lavori al palazzo comunale non si limiteranno al miglioramento sismico della struttura (murando nicchie, installando catene ecc.), ma comporteranno un vero e proprio restauro dell’edificio: dal rifacimento del manto di copertura alle docce in rame, dal rifacimento degli intonaci alla nuova tinteggiatura. Quest’opera, negli auspici degli amministratori dovrebbe creare una sorta di

“reazione a catena” per stimolare i privati cittadini a una riqualificazione estetica del capoluogo badiale. Per quanto concerne la cura del verde pubblico – conclude il sindaco Giovannini – le manutenzioni del cimitero principale e la scelta di appaltare il servizio sono senza dubbio ottime così ed è la conseguenza della presa d’atto da un lato dell’importanza estetico-funzionale di certi ambienti, dall’altro della cronica carenza di operai comunali”. Per completare, si parla dei servizi legati all’impiantistica sportiva. “Con questa convenzione realizzata tra la Pro Loco e il Comune – spiega Alberto Santucci, vicesindaco e assessore in Comunità Montana Valtiberina – abbiamo voluto dare continuità alla collaborazione con le associazioni locali, stringendo un legame che dura oramai da 10 anni e ora non rimane che raccogliere i frutti di quest’intesa!”.

Bilancio 2011 fra ritocchi e tagli

SESTINO

Già approvato il bilancio di previsione 2011 del Comune di Sestino, alle prese con tagli che finiscono con il penalizzare determinati settori rispetto ad altri, imponendo comportamenti virtuosi. Ciononostante, l’amministrazione guidata da Elbo Donati ha cercato di non gravare oltre il dovuto sulle tasche dei contribuenti, limitandosi sostanzialmente a qualche ritocco. L’Ici resta intanto confermata al 6 per mille con un’aliquota unica. Fino al 2009, infatti, erano tre le modulazioni dell’imposta, con un picco del 7 per mille per alcune aree edificabili, il 6.5 per mille relativamente alle seconde case e il 6 per mille per le ordinarie. Passando all’addizionale Irpef, è qui che si registra il passaggio dallo 0.2 allo 0.4 per mille. Capitolo mense: il servizio è stato affidato in settembre, tramite bando, a una cooperativa; il Comune paga una quota a parte e le tariffe erano state riviste dal 2010, mentre i trasporti hanno subito un leggero aumento, sempre nel settembre scorso. Altri aggiustamenti di contenuta entità si sono resi necessari, anche perché determinate tariffe erano ferme da 5 anni, come nel caso di quelle dei servizi mortuari. “Tutti ritocchi che abbiamo dovuto apportare per mantenerci in linea con il costo della vita, quindi si tratta nella sostanza di adeguamenti – precisa il sindaco Donati – e se questi fossero stati fatti più spesso, non si sarebbe poi arrivati a botte del 15% in più. Prendiamo anche l’esempio della tassa sui rifiuti: il servizio è stato dato in gestione a una ditta

esterna e su autorizzazione della Regione Toscana conferiamo i rifiuti nelle Marche, vista la comodità che ci deriva dalla posizione geografica in cui ci troviamo, mentre alla raccolta differenziata provvediamo da noi. La Tarsu ha subito un incremento del 15% proprio perché era ferma dal 2006”. Quanto ha inciso sulle casse l’eliminazione degli autovelox? Gli ultimi ruoli delle multe li stiamo riscuotendo ora: mi limito a ricordare che nel bilancio 2008 le “macchinette” odiate dagli automobilisti hanno portato a bilancio una cifra pari a 548000 euro. Ci vediamo costretti a tagliare determinati costi e servizi e in questo caso chi paga le conseguenze sono settori chiamati cultura e sport, oltre che i contributi erogati ad associazioni e realtà varie, perché non vogliamo assolutamente toccare l’ambito del sociale”. E questo diventa un ostacolo anche nella programmazione dei lavori pubblici? “Diciamo che, nonostante tutto, su questo versante saremo attivi. Per il corrente anno abbiamo ottenuto un contributo dal Gruppo di Azione Locale (Gal) a seguito della presentazione di un bando per un progetto assieme alla Comunità Montana Valtiberina Toscana che riguarda la riqualificazione dell’area funzionale nella quale ogni estate si svolge la Sagra della Bistecca; smantelleremo la zona, vi costruiremo parcheggi e vi porteremo il mercato. E’ infine previsto un mutuo per la risistemazione delle strade, che in qualche caso sono piene di buche”.

PIAZZA DELL'ARCHEOLOGIA, LA SOLUZIONE DEL CONTRATTO DI QUARTIERE

CITTÀ DI CASTELLO

“E' un passaggio fondamentale di un lavoro in “rete” che ha visto collaborare e interagire insieme pubblico e privato, ente locale e proprietà al fine di procedere al risanamento e alla riqualificazione strutturale e funzionale di una parte consistente del centro storico tifernate”. Così l'assessore all'Urbanistica del Comune di Città di Castello, Rossella Cestini, ha introdotto a inizio mese l'illustrazione della nuova proposta di variante al piano di recupero dell'area ex Fat “Piazza dell'Archeologia”, che chiude “in modo positivo un nodo fondamentale di un progetto urbanistico complessivo avviato nel come quello della definizione del contratto di quartiere II, ovvero il programma di riassetto complessivo delle zone di Prato e Mattonata che costituiscono una quota intorno al 25% della vecchia città murata”. La Cestini ha sottolineato il grande sforzo posto in essere dalla proprietà che rispetto a una quota di 25000 metri cubi di costruito, ipotizzata nell'ambito del piano di recupero dell'area ex Fat poi fissata in 23000, ha saputo portare a 13000 metri cubi la soluzione attuale, evidenziando come la proposta “sia stata unanimemente apprezzata” in sede di commissione urbanistica e che l'approvazione della variante sarà uno dei primi argomenti trattati dal nuovo consiglio comunale non appena si sarà insediato, ponendo in essere “tutte le perequazioni, compensazioni e gli aggiustamenti di natura economica conseguenti”. Al riguardo, la proprietà stima il danno economico in 1.700.000 euro. Il prosindaco Luciano Bacchetta ha parlato di passo in avanti necessario, probabilmente decisivo, per attuare completamente i contenuti di un programma di riqualificazione, riuso e ottimizzazione di una consistente parte di importanza storica ed urbanistica della vecchia città murata. “Un passo di cui vanno elogiate le soluzioni adottate definite più

che dignitose sia della tutela che della funzionalità urbana e di servizio del sito - ha commentato ancora Bacchetta - che per raggiungere però il risultato completo, quello ipotizzato in partenza, necessiterà di una risposta altrettanto efficace operativo per quanto riguarda l'ex ospedale”. Le idee debbono essere monitorate, approfondite e valutate con la Regione, proprietaria dell'immobile, andando contestualmente a trovare tutte le giuste sinergie e collaborazioni adeguate per concretizzarle, restituendo ad una destinazione di forte utilizzo pubblico un contenitore di così grande dimensione. Il nuovo progetto di “Piazza dell'Archeologia”, inserito nel contesto della variante al piano di recupero dell'area ex Fat, comporta una diminuzione di volumetrie di circa 8000 metri cubi rispetto agli assetti urbanistici prospettati in precedenza. Sia le Soprintendenze competenti che la Regione si sono espresse positivamente su questa proposta ritenuta “nettamente migliorativa rispetto a quella che l'ha preceduta”. La diminuzione



L'area ex Fat

delle cubature lo ha reso più snello con una particolare cura riservata alla facciata esterna del Cenacolo che riveste “una notevole importanza sia dal punto di vista storico che architettonico”. L'elemento di riferimento dell'impianto urbanistico è “la globalità”, nel senso che lega un po' tutti gli immobili presenti nell'area, “mettendo in risalto e valorizzando l'ingresso al giardino all'italiana della Pinacoteca, di cui “la Piazza” diventerà l'accesso principale. Anche le altezze degli immobili risultano “più armoniose” rispetto al contesto edilizio precedente. Il numero degli appartamenti sarà ridotto, ma saranno confermati i 28 alloggi (superfici che varieranno da 120 a 90-80 metri quadrati.) previsti dalla convenzione stipulata in relazione all'attuazione del contratto di quartiere II.



Via Pier Della Francesca, 17 - 06012 - Città' di Castello (PG)
Tel. 075 8550528



L'EVOLUZIONE DELLA FITOTERAPIA

Visione naturale
di benessere.

Rpa Luigibacchi.it, il grande giocattolo di San Giustino e della vallata

SAN GIUSTINO

Con l'eliminazione di giovedì 14 aprile in gara 3 a Trento nei quarti di finale dei play-off scudetto, per opera dei campioni d'Europa della Itas Diatec, si è conclusa la più bella favola sportiva della stagione in Alta Valle del Tevere, quella della Umbria Volley targata Rpa Luigibacchi.it, che ha fatto della "piccola" San Giustino una delle capitali italiane della pallavolo. Avrebbe dovuto soffrire le pene dell'inferno la squadra che da Perugia si era trasferita in Alta Valle del Tevere; i critici la inserivano fra le candidate alle retrocessione e invece la forza di un gruppo e di un intero ambiente sportivo hanno prodotto il miracolo: qualificazione alla "final eight" di Coppa Italia, salvezza matematica con praticamente tre gare di anticipo e ingresso nei play-off grazie all'ottavo posto conseguito nella "regular season". San Giustino fra le prime otto potenze della pallavolo italiana, che fra le mura amiche del Palakemon ha reso difficile la vita a tutte le avversarie, vincendo 9 gare su 13; complimenti al tecnico Emanuele Zanini con il fido Marco Fenoglio e all'organico multietnico dei biancazzurri: i nazionali tedeschi Patrick Steuerwald e Sebastian Schwarz, i serbi Goran Maric e Milos Nikic, il brasiliano Fabricio Dias, il bielorusso Tsimafei Zhukouski, il belga Bram Van den Dries e gli italiani Danilo Finazzi (capitano), Enrico Cester, Roberto Braga, Andrea Giori, Andrea Bartoletti e Marco Lo Bianco. Sono loro che hanno fatto infiammare i tifosi di vallata, convertendo al volley anche chi era portato a seguirlo di meno. Fuori dal campo, determinante il lavoro svolto da Andrea Sartoretti, il campio-

ne cresciuto a Città di Castello e poi diventato il re degli "aces", che ha fatto grande anche i colori azzurri: la sua "operazione simpatia" si è trasformata in affetto da parte di un intero comprensorio, che con il passare delle settimane ha sentito sempre più sua questa squadra. Per rimarcare sull'opportunità della scelta fatta basterà ricordare la frase più volte pronunciata in ultimo dal presidente Claudio Sciorpa: "Mi dispiace solo di non essere venuto prima a San Giustino, perché questo si è dimostrato il luogo giusto!". Il miracolo sportivo della San Giustino del volley, che ha avuto l'onore di misurarsi contro tutte le grandi di questo sport (Trento, Cuneo, Macerata, Treviso e Modena) è divenuto un fenomeno piacevolmente contagioso: ogni partita è stata una festa di sport. Adesso c'è da programmare l'annata a venire, quella che dovrà consacrare San Giustino nonostante l'inevitabile partenza di qualche elemento, che non verrà di sicuro dimenticato per aver dato prestigio al paese, il quale a sua volta ha "adottato" in breve tempo tutti gli atleti, offrendo loro un clima di familiarità e semplicità fatto di contatto umano giornaliero; tutte cose che magari in una grande città sarebbero state più difficili, per non dire impossibili.



Citerna, il 5 per mille dell'Irpef al Comune

CITERNA

Anche quest'anno i contribuenti potranno, in fase di compilazione delle dichiarazioni dei redditi relativamente al periodo di imposta 2010, destinare il 5 per mille della loro imposta Irpef al comune di Citerna. Il Comune lo utilizzerà per migliorare i servizi sociali rivolti ai cittadini, per il sostegno alle famiglie, per gli asili nido, per l'assistenza agli anziani e ai disabili e per tutti quei servizi sociali che permettono di migliorare la qualità della vita. In questo modo, i fondi rimarranno a disposizione della comunità, aiutando così le fasce deboli della popolazione. Si tratta di un atto di responsabilità e di solidarietà proprio in questo periodo storico, così fortemente contraddistinto dalle situazioni di precarietà dei giovani senza occupazione e coloro che, viceversa, l'hanno persa e sono entrati in una situazione di disagio economico. La scelta di destinare il 5 per mille non comporta maggiore spesa a carico del contribuente e non è alternativa all'8 per mille: entrambe possono essere espresse. Sul modulo di dichiarazione dei redditi, nello spazio dedicato al 5 per mille, occorre mettere la firma nel riquadro con la dicitura "Sostegno delle attività sociali svolte dal Comune di residenza". "Il fondo nazionale per le politiche sociali, che serve a finanziare gli interventi sul territorio per le attività sociali e che quindi viene destinato a tutti i Comuni negli ultimi anni è stato fortemente ridimensionato.



GRAFICHE BORGO

**Progettazione Grafica - Prestampa
Stampa Offset e Digitale - Allestimento**

SANSEPOLCRO (AR) - Tel. 0575 749987 - Fax 0575 721835 - info@graficheborgo.it

Un parco eolico di tutto rispetto

VERGHERETO

Verrà impiantato a Verghereto il più grande parco eolico di tutto il centro Italia: al termine di un iter durato quasi cinque anni, la Provincia di Forlì e Cesena ha definitivamente approvato la procedura di valutazione d'impatto ambientale con cui viene autorizzata la realizzazione del progetto "Biancarda", posto nei territori comunali di Verghereto e di Sarsina, presentato dalle società 'Biancarda Srl' e 'In Vento Srl'. Il parco eolico, che servirà per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, sarà composto da 13 aerogeneratori eolici, per un totale di potenza prodotta pari a 27,3 megawatt. Il progetto è completato da una nuova cabina di trasformazione e controllo da realizzare nelle vicinanze del parco eolico, collegata - mediante un elettrodotto interrato di circa 17 chilometri e mezzo - a una cabina primaria di trasformazione da costruire in adiacenza all'esistente cabina primaria Enel di Quarto. Il progetto è stato approvato dopo un lungo lavoro di valutazioni e monitoraggi, che hanno portato a 62 le prescrizioni a carico dei proponenti, con particolare attenzione alla tutela della fauna e della flora, durante l'esecuzione dei lavori e a impianto completato e funzionante. Sono state eliminate due torri eoliche ed è stata modificata la localizzazione dell'impianto per ridurre gli impatti ambientali. In particolare, l'impianto sarà dotato anche di un innovativo sistema radar che blocca il funzionamento delle pale eoliche al passaggio in volo di specie protette di uccelli, tra cui l'aquila reale. Si richiedono inoltre la piantumazione di alberi e nei cinque anni successivi le adeguate opere di manutenzione e cura al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze. I titolari del progetto hanno ora un anno di tempo per iniziare i lavori e tre anni per completarli. Infine, dovrà essere condotta una campagna di rilievi fonometrici prima, durante e dopo la



messa a regime dell'impianto. Il cantiere non è stato ancora aperto: c'è a disposizione un anno di tempo per farlo e due anni per completare l'opera. Si tratta di un impianto dalle indubbe potenzialità, se si pensa che può servire l'utenza di una città come Rimini, la cui popolazione è di circa 150000 abitanti. Che cosa porterà in cambio a Verghereto? "Senza dubbio dei benefici economici - dichiara il sindaco Guido Guidi - e l'impatto di carattere economico: per ciò che riguarda i privati, saranno ovviamente i proprietari dei terreni a percepire il canone di affitto, mentre per il Comune è prevista una compensazione ambientale. Intanto, una pala sarà di nostra proprietà e quindi il ricavo della produzione di energia andrà nella casse dell'amministrazione di Verghereto; e poi, beneficeremo di 100000 euro per la sentieristica turistica e di una "royalty" annuale del 3% sulla produzione totale del parco eolico". Verghereto si è insomma convertito all'eolico: non bastasse il progetto "Biancarda", ve n'è un altro in una fase ancora più arretrata di iter che risulta ancora più grande e interesserà i territori comunali anche di Casteldelci e Badia Tedalda, quindi due regioni - Emilia Romagna e Marche - e tre Province: Forlì e Cesena, Rimini e Arezzo. E' normale che uno fra i requisiti prioritari sia, oltre alla fornitura di energia pulita, anche la non deturpazione del luogo in cui gli impianti sono collocati. Al proposito, si registra il lapidario commento dell'assessore alla Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì e Cesena, Maurizio Castagnoli: "Proprio nei giorni in cui le cronache ci hanno illustrato i fatti del Giappone e ci hanno ricordato quanto è gravida di rischi la strada del nucleare, la nostra scelta resta quella di sostenere le fonti alternative. Questo nuovo impianto fornirà energia pulita e rispettosa dell'ambiente".

Energie rinnovabili: questione di mentalità

A quanto pare, l'Emilia Romagna (o in questo caso la sola Romagna, se preferite) ha detto "sì" alle energie rinnovabili. Nel caso specifico si parla di eolico, con il territorio di Verghereto destinato a diventare un punto di riferimento, ma se scorriamo lungo l'asse viario della E45 in direzione di Cesena o viceversa ci accorgiamo - orientando a destra e a sinistra il nostro sguardo - che sono per esempio tanti i terreni sui quali è in funzione un impianto con pannelli fotovoltaici. Più di quanto si potesse immaginare: e magari qualcuno dirà pure che l'impatto ambientale non è forse dei migliori. Opinione rispettabilissima, però altrettanto certa è la dimostrazione del fatto che - probabilmente per una questione stessa di cultura tipicamente romagnola e aperta - alle novità non si guarda mai con timore. In buona posizione anche l'Altotevere Umbro, mentre è ancora indietro la Valtiberina Toscana, che ha mosso solo qualche timido passo. Che riesca allora a recuperare terreno dopo essersi tolta il velo davanti a un qualche cosa che comunque comporta un minimo di rivoluzione anche a livello di mentalità?

BAGNO DI ROMAGNA

Unità e Costituzione: l'omaggio di Bagno di Romagna ai 150 anni dell'Unità d'Italia

Una mostra a Bagno di Romagna per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia tra ricerca storica locale e riflessioni sui valori fondativi della nostra carta costituzionale. Ha preso il via sabato 16 aprile alla presenza delle classi quarta e quinta del liceo Righi di Bagno di Romagna la mostra Unità e Costituzione. La storia continua, promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune di Bagno di Romagna con la collaborazione dell'Istituto regionale per i beni artistici culturali e naturali in omaggio al centocinquantenario dell'unità d'Italia. Il percorso espositivo, ospitato al Palazzo del Capitano resterà aperto fino al 29 maggio e si compone di due sezioni, intitolate rispettivamente "Frammenti di Risorgimento a Bagno di Romagna" e "Il seme del vivere insieme. 10 articoli fondamentali della nostra Costituzione". Due momenti collegati dalle tavole artistiche della nota illustratrice di libri per ragazzi Francesca Salucci, alla quale viene per l'occasione dedicata una piccola rassegna monografica. "Abbiamo deciso insieme - spiega l'assessore alla cultura Monia Giovannetti - di celebrare e onorare il nostro comune compleanno, a un secolo e mezzo di distanza da quel 17 marzo 1861, avviando una ricerca storica locale sui protagonisti dell'epoca i quali contribuirono alla proclamazione del Regno d'Italia. Ma al contempo abbiamo voluto aggiornare il messaggio sull'unità e indivisibilità della Repubblica

richiamando la forza e la speranza contenuta negli articoli della nostra Costituzione". Nella sezione "Frammenti di Risorgimento a Bagno di Romagna" figurano parti di una storia di Bagno di Romagna e del suo territorio rimasta fin qui inesplorata. Alcune rare immagini e preziosi documenti d'archivio, riuniti e descritti da Giuliano Marcuccini, segnano l'inizio di un percorso di ricerca che intende coinvolgere l'intera comunità locale. Come scrive Orlando Piraccini presentando la sezione espositiva, "il 'caso' di Bagno di Romagna è dunque esemplare, con una micro storia di due secoli fa che riaffiora oggi per la prima volta, assieme a tanti suoi uomini e speciali esistenze, valori ed ideali, opzioni e gesta. Così la celebrazione del passato diventa momento autentico di vita nel presente". La seconda sezione, quella che prende il nome "Il seme del vivere insieme. 10 articoli fondamentali della nostra Costituzione", è coordinata da Marcello Salucci. Questa ripropone e rigenera un'esperienza nata da 'idea di Tinin Mantegazza e sviluppata con successo a Cesenatico, con il coinvolgimento della comunità scolastica del luogo. Ispirata dalla volontà di divulgare la nostra carta costituzionale in forme e modi originali, il percorso conoscitivo si sviluppa tra parole e illustrazioni con recitativi e commenti musicali. Sono previsti incontri e momenti formativi con la partecipazione diretta di insegnanti e studenti.

Sagra di Primavera il 25 aprile e il 1° maggio

Si chiama Sagra di Primavera e da qualche anno catalizza l'attenzione nelle giornate festive del 25 aprile e del 1° maggio a San Piero in Bagno, indipendentemente dalle coincidenze settimanali e dalla combinazione con ricorrenze particolari: è il caso quest'anno della Pasqua (il 25 è anche il giorno di Pasquetta) e di un 1° maggio in versione domenicale. Si chiama "sagra" ma in realtà è una rassegna completa di fiori, prodotti del bosco e sottobosco, giardinaggio o orticoltura, artigianato artistico, enogastronomia, ceramica e vasellame, più mostre scambio, hobbistica, spettacoli musicali e di animazione. Due giorni di "full immersion" in piazza Allende e nella traversa di via Garibaldi, che cadono peraltro in un periodo nel quale la zona è ripopolata dai turisti e la stagione del termalismo è appena agli inizi. Sono in genere oltre 70 gli stand che riempiono gli spazi, offrendo questa vasta gamma di prodotti che riescono sempre a catturare attenzione, curiosità e interesse. Organizzata dalla Pro Loco di San Piero in Bagno, dalla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate e dalle associazioni di categoria Confcommercio e Confesercenti, la Sagra di Primavera è una originale vetrina e un'occasione godibilissima per conoscere e apprezzare il territorio dell'Alta Valle del Savio e il grado di ospi-

talità di un paese, San Piero in Bagno, che è ricco di storia, cultura e tradizioni, ma anche per gustare nei ristoranti i menu tipici e per avere un primo contatto con le proposte di benessere, salute e bellezza predisposte dagli stabilimenti termali e dalle "beauty farm" di Bagno di Romagna. La Pro Loco di San Piero in Bagno, animatrice della situazione, ricorda come questa manifestazione si ponga nelle vesti di omologa primaverile di Festinval, la kermesse che anima due fine settimana di settembre. Insomma, vitalità e spirito di iniziativa non vengono mai meno in Alta Valle del Savio, comprensorio che ha fatto dell'accoglienza l'elemento portante della sua economia grazie anche alle sue terme, le prime per qualità del servizio nell'intera Emilia Romagna. In questo periodo, poi, il palazzo del Capitano di Bagno di Romagna ospita la mostra d'arte "Con la scuola nella storia d'Italia", allestita fino al 29 maggio e ricca di illustrazioni, parole e musiche. Una riflessione sui valori storici e civili del 25 aprile alla celebrazione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia. Orari di apertura: venerdì e sabato 16.00-18.00 e 20.30-22.00; domenica e festivi 10.00-12.00, 16.00-18.00 e 20.30- 22.00. Chiusura il lunedì e ingresso gratuito.

La carica dei ...603

Comune di Città di Castello

Candidato sindaco LUCIANO BACCHETTA

Lista "Partito Democratico"

ZUCCHINI Gaetano, FIORUCCI Gloria, GATTICCHI Gionata, CIABUCCHI Sara, ALUNNO Dario, BECCHETTI Matteo, BETTARELLI Michele, CELESTINI Riccardo, CIUBINI Andreina in GANOVELLI, DEL GAIA Mario, DOMENICHINI Luciano, GORACCI Christian, MASSETTI Vittorio, MELELLI Lorenzo, MINCIOTTI Massimo, NARDONI Stefano, SCARSELLI Alice, SECONDI Luca, SEVERINI Mauro, SGARAVIZZI Veronica, SPAPPERI Giorgia, TASSI Moira Lena in GABRIELLI, TAVERNELLI Luciano, TOFANELLI Vincenzo

Lista "Partito Socialista"

MASSETTI Massimo, ALLEGRIA Bruno, ALUNNO STINCHI Gabriele, BARTOLINI Luigi, BUCCI Sonia, CARLETTI Riccardo, CHECCAGLINI Carlo, DUCA Fabrizio detto "Fez", GANOVELLI Fabrizio, GIACCIOLI Roberto, GIANNINI Gabrio, GRASSELLI Lorian, GUERRI Chiara, GUSTINELLI Valdemaro, MARTINELLI Marina, MEARELLI Marco, MOLLICCHI Mauro, MONI Stefano, MORANI Vittorio, PULCINELLI Stefano, ROTINI Lorella, SAVINI Saverio, TANZI Ugo Mauro, TREPIEDI Stefano

Lista "La Sinistra per Castello"

ALCHERIGI Mauro, MELELLI Marta, ABDULHAFIZ Ilias detto "Ilias", ALUNNP Alessandro, BIANCONI Errica, CANOSCI Marco, CECCI Angelo, CORADAZZI Gionatan, DINI Agnese, FELIGIONI Antonio, GIACCAGLIA Francesco, LA ROCCA Mara, MARIOTTI Augusto, MORINI Marcello, NICOSANTI Riccardo, ODONI Maria, PAOLI Francesco, PISU Andrea, PORDOLI Simonetta, PROCELLI Giovanni, ROSSI Luciano, SPONTICCIA Donatella, VESCHI Alberto, ZAPPITELLI Franco

Candidato sindaco PAOLA ANNA PILLITU

Lista "Italia dei Valori"

TASEGIAN Giovanni, AQUILANI Massimo detto "Quiqui", ARCALENI Emanuela, BANI Marco, BICCHERI Alessio, BRUGHI Marco, CAIOTTI GIRELLI Egle, COLOMBO Roberto, DOTTORINI Massimo, FIORUCCI Paolo, GRANOCCHIA Franco, LUCACCIONI Stefano, MARINELLI Andrea, MASCIARRI Carlo, MASSIMILLA Francesco, MENCARELLI Pietro detto "Pippo", PANDOLFI Patrizio, PERLA Fazio, PIAGGESI VALORI Gabriella, PITOTTI Isabella, POLCHI Marco, STERPARELLI Giuseppe, TACCHINI Stefano, TRONI Loredana

Lista "Con Pillitu per Castello"

BARTOLI Alessandro, BRAGANTI Cristian, BRUSCHI Fabrizio, BUCCI Giuseppe detto "Gilberto", CONTI Lino, CUPELLA Maria Teresa, FALCHI Jacopo, FOSSATI Paolo, FRANCHI Ivano, GASPERI Marco, GIACCHI Stefano, LENSU Roberto, MARIUCCI Ubaldo detto "Baldino", MASTRIFORTI Stefano, MONICCHI Marcella, MOSCATELLI Cristina, PAUSELLI Fabio, PETTI BAMBINI Umiltà detta "Marisa", PIERACCI Enrico, PIRRELLO Alessandra Vittoria, RADICATI Roberto, ROBELLINI Alessio, TEOBALDELLI Ivan, ZANGARELLI Pierfrancesco

Candidato sindaco CESARE SASSOLINI

Lista "Popolo della Libertà"

BUSATTI Sandro, MARAGHELLI Manuel, CUCCOLINI Roberto, PAZZAGLIA Davide, ALUNNO Francesco, BAGLIONI Mario, BARNINI Bruno, BELLUCCI Gianluca, BERNARDINI Franco, CAMILLETTI Carlo, CARLINI Francesca, CHIATTI Omar, CONTI Antonio, CROCIONI Gabriele, GIALLINI Maurizio, GUSTINUCCI Paolo detto "Zelindo", LANDI Lorenzo, MANFUCCI Stefano detto "Pozzetto", MINELLI Michele, PETRETI Federico, POP Angela, PROVINCIA Stefano, TOMASELLO Andrea, VARZI Lorenzo

Lista "Lega Nord"

CASELLI Stefano, BUCCI Mauro, GNANI Pierlucio, MANCINI Valerio, PECORELLI Fabrizio, CANCELLIERI Mattia, POGLIANI Luca, BORRELLI Eugenio, MARIANGELI Angelo, FORLUCCI Simona, PALAZZUOLI Giuliana, ZANCHI Rosalba, RIGUCCI Marcello, DEL FURIA Franco, ROSSI Lorenzo, AURELI Luca, MORINI Francesco, GIOVAGNOLI Alessandro, PASQUI Ivano, BECCHETTI Luigi

Lista "La Destra"

GRILLI Francesco, CASACCI Pietro, MEARELLI Umberto detto "Marco", PANFILI Bruno, PULETTI Marco, VENEZIANI Domenica, TORTORI Mauro, BISCONTI Maria Clotilde, MANCINI Ivan, FRATTEGIANI Lando detto "Lollo", MONACELLI Fabrizio, BELLUCCI Silvia, PULCINELLI Federico, GUIDUCCI Giulio, TREBBI Stefano, MANZO Cecilia, MELENSI Antonello, TRIONFETTI Enrica, GUERCINI Barbara, LOMBARDO Giuseppe

Lista "Polo Tifernate"

ALBERINO Michele, BARTOLUCCI Andrea, BIANCONI Augusto, BOLOGNI Marcello, BRUNI Jessica, CALZOLA Chiara, CHECCAGLINI Lucia, CRINO' Giacomo Alessandro, FEDERICI Mirco, GARDI Cristiana, GIALLI Nicola, GINORI Eleonora, GONZALES Emanuele, LANDI Maria, MARCONI Francesco, MARIUCCI Francesco, MORETTI Antonello, MUNZI Nicola, PALADINO Giovanni, SARLINA Etra, SEVERINI Francesca, TACCHINI Manuel, VOLPI Enrico, ZADKOVA Elena

Candidato sindaco SIMONE CUMBO

Lista "Sinistra Ecologia Libertà"

ALLEGRETTI Marco, BALDICCHI Paola, BELLUCCI Paolo, BIAGINI Julian Paolo Fermo, BILLI Federica, CECCARELLI Elide, CELESTINI Camilla, CHIELI Andreina, DI BUONO Tommaso, FIORUCCI Francesco, FRANCHI Davide, GIORGI Lorenza, GRAGNOLI Luciana, MAGGINI Nicola, MARCHETTI Michela, MARZIALI Roberto Lapo, MEDDOURENE Samir, PAZZAGLI Flavio, PERLA Cecilia, POCCHIONI Lucia, PROSPERI Silvia, ROSSI Mauro, TESTI Valeria, UGOLINI Valentino

Candidato sindaco FRANCESCO POLIDORI

Lista "Federalismo Democratico Unitario"

RAMPI Ivano, POLIDORI Francesco Pietro, CUCCARONI Luca, ORTALLI Marcello Gino, MARIOTTI Emmanuele, BRUNELLI Stefano, BURZIGOTTI Massimo, CARDINALI Luca, CARINI Emanuele, CIMARELLI Fausto, CONTI Sauro, CORSINI Gianluca, CRISTIANO Silvio, CURCIO Domenico, DI BERARDINI Giovanni, FALASCHI Giancarlo, FIORUCCI Marco, PASQUETTI Maurizio, PAUSELLI Sandro, BACCHI Corrado, POGGIONI Marta, PROIETTI PENSI Lorenza, SPOGLI Lucio, VOLPI Paola

Lista "E-Democracy"

CIUCCI Dawid Krystian, CORAZZI Raffaele, POLIDORI Rachele Maria Vittoria, BISTONI Stefano, FALOCI Francesco, FIORUCCI Andrea, FUSCO Davide, MANCINI Riccardo, MARTINELLI Federico, MASINI Desirée, MASSI Maria, MAZZORANA Davis, MEARELLI Luca Antonio, MORVIDONI Matteo, OSCARI Mirko, PASQUI Tommaso, PETRUZZI Marco, POLIDORI Pietro Luigi, SPIRITOSI Giacomo, TANJI Gloria, TAVANTI Mario, VAGNONI Roberto, VALORI Riccardo, VINCIGUERRA Saverio

Lista "Nuova Forza Italia"

BONINI Marzio, CHECCONI Michele, BRIGANTI Mauro, BORIOSI Romano, ALBERTI Luca, BIANCHINI Massimo, CAPRIANI Luciana, CHIUINI Enrico, CIACCINI Marco, CORTESI Massimo, DI GIOSIA Rina, DIANO Vincenzo, GORI Nicola, GRECO Antonella, MANCINI Mauro, MASSETTI Lorenzo, MERCIARI Stefano, PETRICCI Adele, REGONESI Cristina, RICCI Domenico, RUSSO Gino Enzo, SCARABICCHI Marinella, SIGNORELLI Giovanna, VICHI Elia

Lista "Noi Donne"

BOTTICELLI Simona, FLORIDI AnnaMaria, ALUNNI Patrizia, BAMBINI Linda, BIANCONI Romina, BISTONI Cecilia, BRASANTI Francesca, CANNICCI Tania, CHIARIONI Claudia, DE SIMONE Ilaria, FIORUCCI Simona, GNAGNETTI Rosanna, LANCIOTTI Stefania, MIGLIORINI Maria Domenica, PAUSELLI Lucia, PETRUZZI Marcella, PICCHI Elisabetta, SEGNALI Monia, SGOLUPPI Morena, SIGNORELLI Elena, SPAPPERI Bruna, TURCHI Nicoletta, URBANI Arianna, MURESAN Laura Simona

Candidato sindaco PAOLO BETTACCHIOLI

Lista "Unione di Centro"

GRANCI Felice, BACCCELLINI Sabina, BASTIANELLI Silvia, BENDINI Elisabetta, BERTELLI Pietro, BRINDISI Maria Domenica R., BROCCOLO Francesco, CANNONE Vincenzo, CARELLI Anna Maria, CHIERICI Marcello, COARELLI Carla, FELICIONI Francesco, FRANCHI Marta, GIANNELLI Enrico, GIOGLI Andrea, LAURENZI Aristide, MASCIOLI Piera Domenica, MILLEFIORINI Paolo, PETTINARI Filippo, PONTI Nazzareno, SABINI Giuseppe, SCIARRA Lorenzo

Comune di Sansepolcro**Candidato sindaco DANIELA FRULLANI**

Lista "In Comune"

LAURENZI Andrea, BERNARDINI Roberta, BRIZZI Marcello, CARSUGHI Marco, COLESCI Bruno, DEL FURIA Riccardo, FIORELLI Claudio, FONI Gilda, GABRIELLI Andrea, GIUNTI Marzia, IAQUINTA Elena, ISACCHI Stefano, MARGUTTI Ilaria, MERZ Ines, SECCHI Alessandra, STEFANIZZI Angelita

Lista "Partito Socialista"

SEGRETI Antonio, SCATOLINI Paola, FORCELLI Francesco, CEROFOLINI Sara, ZAZZI Alberto, BIGI Tamara, BIANCONI Graziella, CAPACCI Francesco, CRUDELINI Luca, GUELFI Mario, MARTINI Luciano, SERI Ugo, TRAVAGLIATI Francesco

Lista "Partito Democratico e Alleanza per l'Italia"

BONCOMPAGNI Michele, ALBERTI Angela, ANDREINI Chiara, BELLANTI Giovanni, BELLUCCI Bruno, BONCOMPAGNI Maritza, BOSCHI Stefania, CESTELLI Andrea, CHIASSERINI Gianni, CHIASSERINI Mariarosa, GUADAGNI Antonello, PEZZULO Michela, POLVERINI Marcello, TORRISI Giuseppe, ZANCHI Massimo, ZOI Marco

Candidato sindaco GIANLUCA POLIDORI

Lista "Federalismo Democratico Unitario"

GRAZIOTTI Erika, FRULLANI MARCO, MERCATI Marco, PERLA Angelo, PICCINI Chiara, MICANTI Simone, PICCINI Luca, LANDI Luigi Leone, BAHGAT Elena, LACRIMINI Michela, SERI Matteo, CIUCHI Meri, PESCARI Federico, FORMOSO Simonetta, LOSITO Ilario, MORVIDONI Marco

Candidato sindaco DANILO BIANCHI

Lista "Cittadini per Danilo Bianchi sindaco di Sansepolcro"

ALBERTI Rosalba, ANTONELLI Alessio, BALDI Erica, BURRONI Lucilla, CHIASSERINI Enzo, CORGNOLI Michele detto Micio, DEL TEGLIA Simone, GALLORINI Mauro, MAFUCCI Rosaria, NIKOLLI Ermir detto Miri, OELKER Maria Pia, PECORARI Riccardo, RIDOLFI Monia, SANTILLO Raffaele Massimo, SAVINI Sonia, TESTI Paolo

Lista "La Sinistra"

CALCHETTI Emanuele, CRISTINI Mauro, BALDICCHI Paola in GNEMMI, BOBINI Annalisa, CHELI Nico, FABBRI CHOMKRACHUAY Linda Varaporn, GIANNI Carlo, GUERRINI Guido, MARCONCINI Gabriele, MOCARLI Sabrina, PICCINI Francesca, PULERI Alessandro, RASPINI Vania, STOPPA Edoardo, VALORI Francesco, ZOI Franco

Lista Italia dei Valori"

BONCOMPAGNI Sara, LEONESSI Lorenzo, BONI Cristina, GIORNI Catia, CHIASSERINI Erika, DODI Elisabetta, MANCINI Ricardo, ORZALESI Olga, PANCRAZI Laura, CHIODI Stefania, CELATI Cinzia, SABATINI Alessandro, BURICCHI Irene, BOSCHETTI Maria Paola, MARINO Roberto, CONT Marco

Lista "Democratici per Cambiare"

MORETTI Lorenzo, BAGLIONI Ilaria, BREZZINI Liliana, CAMERELLI Mauro, CORGNOLI Paola, DEL BOLGIA Michele, DEL SIENA Francesco, FALLERI Cristina, FIORDONI Alba, GALLI Luca, MARTINI Alessio, 20 anni, NENCI Nicoletta, PANICHI Luca, PITTACCIO Francesco, SANTI Massimo, TIZZI Valentina

Candidato sindaco MIRCO GIUBILEI

Lista "Viva Sansepolcro"

MILANI Alfredo, BIVIGNANI Luigi, BORGHESI Andrea, CAMPBELL Susan Elizabeth, CAPACCIONI Bruno, CHIMENTI Daniela, CESARI Maria Luisa, FALDI Liliana, GIULIANI Gian Piero, MONTUSCHI Giancarlo, PAGELLI Sergio, POGGINI Alessandro, POLVERINI Laura, RATAJCZAK Mariola, ROSSI Roberta, SALIMBENI Orfeo

Candidato sindaco FABRIZIO INNOCENTI

Lista "Popolo della Libertà"

MERCATI Simone, FERRANDU Giovanni, TAVANTI Monica, BONCOMPAGNI Luigi, COMANDUCCI Franco, PICCINI Giacomo, MENICHELLA Mario, OELKER Alberto, PICCINI Cristina, TREDICI Bruno, LENZI Giovanni, FRANCO Pietro, NERI Cateno, MARTINI Roberto, ROSELLI Francesco, PICH GRAZIANI Marcello

Lista "Unione di Centro"

BUONO Gianluca Enzo, BAESU Gabriela, CESTELLI Pier Luigi, CIMA Silvia, FERRANDINO Bianca in RELIGIOSO, GALLORINI Andrea, GHERARDI Mario, GIOMMONI Giorgio, GIOVAGNINI Mario, GRASSO Giovanni, PALAZZO Francesco, PAOLETTI Nicolò, RUSSO Francesco Saverio, TARTARELLI Jonathan, VENTO Massimo, VERGNI Valerio

Lista "Lega Nord"

PASQUINI Licio, PROIETTI Stefano, BONCOMPAGNI Claudio, VANNINI Tommaso, GIORNI Gianfranco, PAPINI Isolina, ROSSI Luigi, MERCATI Valerio, DEL FURIA Alessandro, ANDREANI Egiziano, PERACCHIO Massimo, RUZZI Roberto, ISNENGGHI Dario, FIORAVANTI Lorenzo

Lista "Per un Borgo Nuovo"

BONI Luigi, CARLETTI Marisa, DONNINI Federico, FABBRI Francesco, FONI Michele, GIOVAGNINI Francesca, GIOVAGNINI Gianluca, GRAZIOTTI Mauro, LA TEGOLA Franco, LEONESSI Lucia, MARSUPINI Andrea, OLIVIERI Orfeo, PINCARDINI Giuseppe, POLVERINI Piero, RICCIARELLI Silvia, SCARTONI Roberto

Lista "Futuro e Libertà"

BERNARDINI Claudio, CHIELI Roberta, CHIMENTI Emanuela, FABBRI Marco, FIORUCCI Michaela, GENNAIOLI David, MARINELLI Gianluca, MARINI Fabio, PAGELLI Franco, RIEDEL Anna Maria, TELLINI Marco, ZOI Salvo, CANICCHI Matteo.

Comune di Anghiari**Candidato sindaco RICCARDO LA FERLA**

Lista "Insieme per Anghiari"

SCARTONI Fabrizio, RICCERI Giuseppe, MORETTI Giacomo, CAGNACCI Alessio, MAZZONI Luca, SENESI Simona, MAURIZI Federico, PETRUCCIOLI Miriam, ATTALA Sandro, MEOZZI Mirco, MARINELLI Elisa, VALENTINI Gemma

Candidato sindaco SANDRO DINI

Lista "Risveglio e progresso per Anghiari"

POLCRI Alessandro, MAGGINI Claudio, POLVERINI Massimo, D'ALUISI Domenico, STOWASSER Roberto, ROSSI Lucilla, ROSELLI Arianna, ROSSI Loris, BIANCHINI Vittorio, FALTONI Pier Luigi, REDENTI Massimo, BIANCHI Valerio

Daniela Frullani candidato sindaco di Sansepolcro



Che cosa ha spinto Daniela Frullani a candidarsi a sindaco di Sansepolcro?

“Visto e considerato che sono stata chiamata a svolgere questo compito, credo che il motivo fondamentale sia l'avvio di un grande progetto di rinnovamento per la città. Ho allora valutato l'esistenza delle giuste condizioni e delle persone in grado di

crederci, perché questo progetto è impegnativo e la responsabilità è grande. Le condizioni ci sono e anche le prospettive che abbiamo sono lungimiranti: la grande opportunità da sfruttare è quella di inserirsi in un contesto di più ampio respiro e di collegarsi con i territori limitrofi per restituire centralità al ruolo di Sansepolcro. La marginalità geografica rispetto al resto della Toscana deve essere trasformata da handicap in punto di forza, perché è altrettanto vero che la città pierfrancescana è il fulcro di un comprensorio che abbraccia quattro diverse regioni. Solo una coalizione forte può però portare avanti questo progetto”.

A suo parere, cosa è mancato alla politica locale negli ultimi 10 anni?

“Si è smarrito il senso della politica come strumento di servizio, partendo dai livelli più alti. Il malessere dell'epoca si chiama individualismo, elemento che ha preso il sopravvento sulla progettualità. Le distanze fra amministratori e amministrati si sono pertanto allungate: il cittadino non vede più nelle persone che ha eletto i propri interlocutori e – perché no! – i propri amici, perché non vede più in essi questa disponibilità al servizio. Dobbiamo pertanto inviare un messaggio chiaro, che faccia superare lo stato di malessere e che soprattutto riporti nel cittadino la fiducia verso chi lo rappresenta a livello istituzionale. Come si può notare, il compito che ci attende è della massima importanza”.

Può evidenziare i 5 punti principali attorno ai quali è imperniato il suo programma elettorale?

“Il primo fondamentale aspetto è la ricostruzione di un rapporto di estrema fiducia fra cittadino e amministrazione di riferimento, tale da rimettere a posto anche un tessuto sociale per molti aspetti disgregato. Ciò si compone di due fattori essenziali: a) un efficiente funzionamento della macchina pubblica; b) un ripensamento dell'offerta del “welfare” in misura molto più efficace, nel senso che deve riuscire a fornire tutte le risposte ai casi più diversificati, quindi non solo giovani e anziani, ma anche per esempio le

giovani coppie in difficoltà. Direi, per rendere meglio l'idea, che occorre fare una sorta di “piano regolatore” dei servizi sociali. Un altro punto fondamentale è relativo allo spazio urbano: alludo a edilizia scolastica e a riqualificazione degli spazi pubblici, intesi come centri di socializzazione. E poi la viabilità: è di strategica importanza l'interruzione dell'isolamento della vallata, quindi il riferimento alle principali arterie stradali è automatico, ma penso anche alla mobilità interna ed esterna di Sansepolcro, non dimenticando le piste ciclabili e pedonali. Ultimo capitolo per citazione, ma primario nei suoi risvolti: lo sviluppo delle attività produttive e del turismo”.

La giunta che eventualmente la affiancherà sarà scelta da lei oppure decideranno i partiti?

“Intendo comporre una squadra di esecutivo che si sappia distinguere per competenze effettive e capacità, vincolate dalle finalità che si prefigge il progetto da portare avanti. Come dire, insomma, che sceglierò coloro che riterrò più indicati per tradurre in realtà gli obiettivi del nostro programma. E' chiaro comunque che molto dipenderà dai risultati elettorali: la presenza dei partiti è importante ed è anche ovvio che debba essere tenuta nella giusta considerazione, però nell'allestire la squadra dell'esecutivo è fondamentale scegliere le persone più adatte a ricoprire il ruolo di assessore”.

E come vede il fenomeno immigrazione?

“Bisogna essere bravi a tutti i livelli, dal nazionale al locale, nel saper combinare la politica dell'accoglienza con quella della sicurezza e della dignità. A mio avviso, occorre fissare anche dei limiti per l'accoglienza per garantire dignità ed equilibrio ed evitare un atteggiamento ostile anche da parte degli extracomunitari. Un limite numerico e nelle modalità dell'accoglienza è utile anche per la tutela delle nostre popolazioni”.

Daniela Frullani, 54 anni, è sposata con due figli e vive da oramai diverso tempo a San Giustino, ma è originaria di Sansepolcro. Insegnante di Storia e Filosofia al liceo scientifico biturgense, ha compiuto il suo percorso politico-amministrativo in Umbria. A San Giustino, è stata dapprima assessore a Servizi Sociali e Istruzione nella giunta di Marco Savelli (1990-'95) per poi ricoprire la carica di sindaco dal 1995 al 2004, con un mandato di 4 anni e un altro di 5. Dal Comune di San Giustino alla Provincia di Perugia, dove è stata consigliere, presidente del consiglio provinciale e assessore al Bilancio. Adesso, tenta il bis da sindaco a Sansepolcro. In Politica, è passata attraverso Pci, Pds, Ds e ora Partito Democratico. La professoressa Frullani è anche presidente della Fondazione per il Museo Storico Scientifico del Tabacco di San Giustino.

Fabrizio Innocenti candidato sindaco di Sansepolcro



Che cosa ha spinto Fabrizio Innocenti a candidarsi a sindaco di Sansepolcro?

“Sono del Borgo, qui ho sempre vissuto, studiato (con la pausa fiorentina per conseguire la laurea in Ingegneria); da sempre mi sono impegnato nella promozione dello sport, nell'incentivare gli artisti locali, nel sociale e nel lavoro credo con successo ma con sacrifici e

umiltà. Ho deciso di impegnarmi per la mia città, perché credo che la mia esperienza possa essere utile e necessaria in questo momento di grande difficoltà non solo locale. Conoscendo a fondo le problematiche dell'amministrazione ormai da cinque anni, sono pertanto l'unico candidato nelle condizioni di assicurare una partenza lanciata, sicuro di raggiungere quindi i risultati che tutti si aspettano. Ho deciso di correre per la fascia tricolore perché volevo che fosse qualcuno del Borgo ad entrare a Palazzo delle Laudi. Prometto solennemente di non candidarmi mai per un'altra città perché solo con l'amore vero che si prova per la propria gente si potranno raggiungere risultati a vantaggio dei cittadini e non perché veniamo programmati per eseguire ordini”.

A suo parere, cosa è mancato alla politica locale negli ultimi 10 anni?

“Preferirei parlare del governo degli ultimi cinque anni, nei quali ho ricoperto il ruolo di assessore all'Urbanistica. Preferisco parlare delle situazioni che mi riguardano direttamente e, quando affrontiamo l'argomento mancanze, lasciare che siano gli altri con le proprie coscienze ad affrontare i loro stessi errori. L'ultima amministrazione comunale ha avuto una vera, e forse sola, mancanza: quella non comunicare in maniera adeguata - non tanto alla stampa quanto alla popolazione con i dovuti mezzi - le scelte fatte e i risultati ottenuti come ad esempio la definizione del piano strutturale, un vero e proprio successo, considerando gli anni che avevano visto languire questo importante strumento urbanistico e i problemi che abbiamo dovuto affrontare per riuscire a chiuderlo. E questo potevamo sicuramente spiegarlo meglio e di più ...”.

Può evidenziare i 5 punti principali attorno ai quali è imperniato il suo programma elettorale?

1) Sicurezza e ordine pubblico: per combattere il crescente senso di insicurezza che ormai anche il biturgense vive e per ridare un volto pulito alla nostra città. 2) Scuola e formazione: perché le future generazioni si formino all'ombra della cultura e della tradizione e abbiano luoghi idonei per farlo 3) Lavoro: per far sì che i giovani che vogliono aprire una atti-

vità a Sansepolcro e chi lavora già in città abbiano certezze e non promesse, aiuti reali e non burocrazia. 4) Sanità e solidarietà: per avere ancora una possibilità di curarsi in vallata almeno per le persone più fragili come gli anziani, senza lasciare che un disumano accentrimento tolga ogni futuro all'assistenza locale. 5) Cultura e turismo: perché Sansepolcro non sia bella per pochi eletti, ma divenga mèta di un turismo raffinato e vitale, tanto da far divenire la cultura materia prima della ricchezza cittadina.

La giunta che eventualmente la affiancherà sarà scelta da lei oppure decideranno i partiti?

“Vorrei lasciare un po' di mistero ... Scherzi a parte, i partiti che sostengono con molta unità e partecipazione la mia candidatura contribuiranno, con me in testa naturalmente, a scegliere la nuova giunta di Sansepolcro. La decisione finale spetterà a me, avremo modo di riparlarne ... Per ora, di certo c'è solo Riccardo Marzi”.

E come vede il fenomeno immigrazione?

“Credo che questa sia la vera tragedia del momento. Una moltitudine di povera gente, bambini e donne, che fuggono da un Paese che li odia per andare verso altri che non li vogliono. Sansepolcro, fortunatamente, non ha questo problema in prima linea come altre realtà del sud Italia ma, se chiamata in causa, dovrà fare la sua parte come cittadina di una nazione solidale. Proprio per citare però un forte richiamo cristiano, direi che dobbiamo aiutare a crescere queste popolazioni e che l'accoglienza solo passiva non produce effetti positivi nel lungo periodo. Pertanto saranno benvenuti a Sansepolcro coloro che vogliono lavorare e per i quali soprattutto sarà possibile trovare un lavoro. Teniamo presente che anche tra gli abitanti di Sansepolcro c'è una fascia debole che deve essere aiutata, giovani che non hanno lavoro che dobbiamo fortemente tenere in considerazione e che non possiamo tralasciare”.

Fabrizio Innocenti, 59 anni, è sicuramente una figura molto conosciuta in città, sia per la professione di imprenditore al timone della Ediltevere, azienda di prefabbricati, sia per il suo impegno nell'ambito dello sport e dell'associazionismo cittadino. Per gli amici è Fabrizio, per tutti è da sempre l'ingegner Innocenti, dalla laurea che appunto a suo tempo ha conseguito. È stato fondatore e dirigente dell'attuale Sansepolcro Calcio, nonché presidente della Pallavolo Sansepolcro e primo presidente della Pallavolo Città di Castello quando venne promossa in B. Sposato con due figli, ha un carattere molto schietto che costituisce uno dei suoi punti di forza. Dopo diversi tentativi e inviti, nel 2006 si è deciso a scendere in campo anche nella politica; titolare ancora effettivo dell'Assessorato all'Urbanistica, ha completato l'iter del piano strutturale di Sansepolcro.

Gianluca Polidori candidato sindaco di Sansepolcro



Che cosa ha spinto Gianluca Polidori a candidarsi a sindaco di Sansepolcro?

“Non siamo conosciuti nel territorio come politici, perché abbiamo sempre lavorato all'interno dell'azienda e quindi sotto questo profilo siamo nuovi. A farci scendere in campo, parlo per me e per mio cugino Francesco, è il fatto di aver vissuto sempre in questa vallata, pur lavorando fuori di essa: noi e i nostri figli abbiamo continuato a vivere in una zona nella quale è alta e piacevole la qualità della vita, al contrario delle aree metropolitane, che spesso sognano luoghi come questi. Vogliamo allora che questa qualità permanga qui in vallata; certamente, la crisi economica ha attanagliato anche posti come Sansepolcro, per cui crediamo che sia arrivato il momento giusto per dare una scossa alla situazione di stasi economica e per cercare di intraprendere attività che portino lavoro. La nostra parola d'ordine è allora questa: creare nuove opportunità di lavoro. E noi lo faremo portando un decentramento della nostra università a Sansepolcro, con tutto il movimento che ne conseguirà a beneficio della città e dei luoghi nei quali gravitano gli studenti, ma lo faremo anche per permettere alle realtà locali di poter contare su persone specializzate; la nostra università sarà in grado di preparare e garantire le figure adatte per le necessità del territorio. I numeri parlano chiaro: abbiamo 5000 persone senza lavoro, fra disoccupati e in cassa integrazione, ma le possibilità di sviluppo crediamo che vi siano”.

A suo parere, cosa è mancato alla politica locale negli ultimi 10 anni?

“Basta scorrere in sequenza le figure che si sono susseguite. Persone per bene e trasparenti nel modo di operare – per carità! - ma magari slegate dall'ambito delle attività produttive, poiché non hanno mai gestito aziende o gruppi e spesso non sanno fino in fondo come gira il mondo, perché semplicemente non sono quasi mai uscite fuori dalla Valtiberina. Noi vogliamo portare una professionalità diversa, molto più importante in questo particolare momento, per permettere alla vallata di ingranare e di decollare dal punto di vista dell'occupazione e delle nuove attività che svilupperemo assieme alle associazioni di categoria a cui dobbiamo il merito di aver lavorato assiduamente, nonostante siano spesso state lasciate sole. Facciamo riferimento agli studi eseguiti da persone incaricate per ciò che riguarda l'aspetto dei piani di riconversione dell'agricoltura, con poli energetici su fotovol-

taico che abbiamo già avviato e attività legate alla formazione. Il futuro, a nostro parere, passa attraverso 4 direttive: la formazione, le energie rinnovabili e lo smaltimento dei rifiuti con nuovi sistemi che eliminano l'impatto ambientale, l'informatica e l'agricoltura, attraverso la riconversione. Dobbiamo dare al Comune un'impronta più aziendale e quindi la sua attività deve essere orientata verso la semplificazione nelle risposte ai cittadini e l'efficienza complessiva dei servizi”.

Può evidenziare i 5 punti principali attorno ai quali è imperniato il suo programma elettorale?

“Lavoro, lavoro, lavoro, lavoro e ancora lavoro: una volta sistemato il lavoro, è più facile risolvere anche le altre situazioni. Il lavoro è il presupposto numero uno. E' ovvio che un programma elettorale non possa essere composto da un solo punto e la mia estremizzazione del concetto di “lavoro” non è altro che la focalizzazione marcata di un aspetto più che mai fondamentale nella vita di oggi. Il possesso di un posto di lavoro è una garanzia assoluta ed è anche la maniera migliore per sentirsi tranquilli e avere stima di se' stessi”.

La giunta che eventualmente la affiancherà sarà scelta da lei oppure decideranno i partiti?

“Credo che alla base di ogni successo vi sia la presenza di una persona che dirige e coordina altre persone. Nel momento in cui ci verrà data la fiducia dagli elettori, saremo in grado di dirigere, individuando le persone giuste, purché dotate di capacità e animate da forti motivazioni”.

E come vede il fenomeno immigrazione?

“Legato alla questione sicurezza. Il nostro professore Mario Furlan della università e-campus, è anche il creatore di “City Angels”. E' disponibilissimo a venire qua per cercare una rete di volontari che curino la sicurezza, ovviamente in accordo con l'eccellente operato di Protezione Civile e delle Forze dell'Ordine. I nostri ragazzi debbono sentirsi sicuri in un contesto che accetta la diversità ma non dimentica la sua importante funzione di controllo”.

Gianluca Polidori ha 39 anni e da sempre vive a Sansepolcro. Laureato in Sociologia, è sposato con due figli e ricopre il ruolo di direttore commerciale del Gruppo Cepu, fondato dal cugino Francesco Polidori che è tuttora anche il presidente. La professione svolta ha portato il dottor Gianluca Polidori a girare molto l'Italia, ma la sua Sansepolcro è sempre rimasta il punto di riferimento anche a livello affettivo. Oggi, in qualità di candidato del Federalismo Democratico Unitario della Toscana, si mette in gioco per aspirare alla carica di sindaco con programmi e obiettivi ben precisi, accompagnati dalla certezza di rappresentare davvero il nuovo in politica. E' infatti alla sua prima esperienza e nella lista che lo appoggia con a capo Erika Graziotti c'è anche una vecchia conoscenza: l'ex assessore ai Lavori Pubblici, Marco Frullani.

Danilo Bianchi candidato sindaco di Sansepolcro



Che cosa ha spinto Danilo Bianchi a candidarsi a sindaco di Sansepolcro?

“Il primo motivo è costituito dalle oltre 500 firme di cittadini biturgensi che avevano chiesto lo svolgimento di quelle primarie poi negate in maniera antidemocratica dal gruppo dirigente del Partito Democratico. Il secondo è dato dalla

volontà di cambiare il sistema di fare politica a Sansepolcro e in Valtiberina, per far sì che il comprensorio sia forte, coeso e solidale. E' diventato una sorta di slogan coniato dal sottoscritto: una grande Sansepolcro per una grande Valtiberina”.

A suo parere, cosa è mancato alla politica locale negli ultimi 10 anni?

“E' mancato il rapporto con i cittadini, che è invece la caratteristica, da sempre, del mio modo di fare politica, al di là del fatto che Anghiari – dove sono stato sindaco due volte – sia una realtà nella quale il contatto diretto è più semplice, rispetto ad altre più grandi. Comunque sia, la partecipazione vera e la trasparenza sono l'essenza della democrazia. In quest'ultimo lasso di tempo, purtroppo, poche persone hanno deciso per tutti e questo ha creato un progressivo senso di disgusto fra i cittadini, che hanno deciso di prendere le distanze. Occorre pertanto modificare l'atteggiamento e rimettere i cittadini al centro della comunità in cui vivono”.

Può evidenziare i 5 punti principali attorno ai quali è imperniato il suo programma elettorale?

“Il primo è senza dubbio il lavoro, abbinato all'economia. E' questo il mio forte. Abbiamo perso tanti, troppi posti di lavoro negli ultimi 3 anni e ho notato un distacco delle istituzioni sia verso le famiglie che verso le stesse imprese, perché spesso la disoccupazione è stata diretta conseguenza della crisi o addirittura della chiusura di aziende. Di seguito viene l'ambito del sociale, con il giusto sostegno alle famiglie in difficoltà, dove ci sono precari e pensionati. In terzo luogo, il capitolo scuola. Nella mia precedente esperienza amministrativa ad Anghiari, ho proceduto con la messa in sicurezza degli edifici, attraverso un investimento di 4 milioni di euro, perché ci troviamo in una zona ad alta vulnerabilità sismica e i genitori debbono mandare a scuola i propri figli sapendo che il luogo in cui studiano è sicuro. E poi, uno dei grandi cavalli di battaglia personali: la ripubblicizzazione dell'acqua, della quale sono uno fra i più

accesi sostenitori su scala nazionale. E' un diritto sacrosanto dei cittadini. La Conviri, commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche, ha dichiarato che nell'ultimo piano di ambito vengono riconosciute a Nuove Acque oltre 170 milioni di euro di ricavi in più. L'unico sindaco a votare contro il piano è stato il sottoscritto, che invita adesso i cittadini italiani a votare due “sì” ai referendum di giugno. Infine, reputo poco concepibile l'atteggiamento del Partito Democratico, latitante e assente, nonché schiavo delle posizioni tenute da Nuove Acque spa”.

La giunta che eventualmente la affiancherà sarà scelta da lei oppure decideranno i partiti?

“E' una decisione della massima importanza. Mentre gli avversari sono impegnati nel trovare i propri equilibri, la mia coalizione nulla mi ha chiesto a proposito di poltrone, perché finora si è parlato del progetto da portare avanti, che è la cosa sulla, quale crediamo più di ogni altra. Dico comunque che almeno due assessori saranno di mia nomina e che gli altri tre usciranno dalle proposte delle singole forze politiche. Un'altra certezza è che io terrò la delega all'Urbanistica: prendo atto della risposta della Regione Toscana a proposito delle villette in collina ma posso anticipare che, al contrario dell'attuale giunta, non butterò via il tutto. Anzi, accelererò i tempi del regolamento urbanistico per far sì che la ripresa dell'edilizia sia anche la ripresa della città”.

E come vede il fenomeno immigrazione?

“In Valtiberina lo stiamo controllando abbastanza bene, anche perché la presenza è del 10%. Credo che il doppio concetto da evidenziare sia “integrazione nella sicurezza”, con il primo che è presupposto per il secondo. Come dire, quindi, che più si riuscirà a integrare gli immigrati e maggiore sarà il grado di sicurezza per la collettività, in quanto scevro da divisioni e discriminazioni”.

Danilo Bianchi, 53 anni, è laureato in Scienze Politiche e insegna Diritto ed Economia all'istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente “Alberto Maria Camaiti” di Pieve Santo Stefano. La politica è da sempre la sua passione, fin dai tempi del liceo scientifico: nelle file del Psi, è stato eletto consigliere comunale ad Anghiari nel 1985, andando all'opposizione, poi è stato una prima volta sindaco dal 1992 al 1994 ed è rientrato in consiglio nel 1998, stavolta quale esponente della maggioranza guidata da Maddalena Senesi. Nel 2002, poi, è stato rieletto sindaco con il 49.50% dei consensi (aveva come sfidanti Paolo Mariotti e Roberto Santi) e nel 2007 i suoi concittadini lo hanno confermato con oltre il 74%. E' stato membri del Psi fino al '93, prima di aderire ai Ds e al Pd, dal quale è al momento sospeso dopo la decisione di candidarsi a Sansepolcro.

Sandro Dini candidato sindaco di Anghiari



Che cosa ha spinto Sandro Dini a candidarsi a sindaco di Anghiari?

“Per prima cosa bisogna premettere che purtroppo ad Anghiari, nonostante qualcuno si ostini a negare l'evidenza mettendo la testa sotto la sabbia, i problemi sono numerosi e gravi! A seguito delle dimissioni del sindaco (scelta a dir poco discutibile e non priva di conseguenze), i partiti politici

che oggi sostengono l'altra lista, invece di organizzare assemblee pubbliche tendenti a far capire le vere esigenze dei cittadini e di Anghiari, si sono preoccupati di iniziare a discutere la spartizione delle poltrone, cosa che si è rivelata meno facile del previsto, in quanto anche se le teste non sono eccelse, il numero dei “culi” aspiranti a trovare facile collocazione sembra in inesorabile crescita a seguito delle numerose promesse che i professionisti della politica da tempo non si risparmiano di fare. Il comitato cittadino, divenuto in seguito lista civica “Risveglio e Progresso per Anghiari”, ha tenuto numerose assemblee pubbliche, finalizzate ad ascoltare le esigenze e le volontà dei cittadini, con i quali ha voluto confrontarsi per poi trarre interessanti spunti. La vera motivazione che mi ha spinto è la fiducia riposta nella mia persona e la convinzione di poter fare veramente bene, non essendo legato a partiti guidati dalle direttive di Arezzo o che si sono visti imporre candidati “stranieri” e coalizioni che hanno creato forti malumori, con il rischio che a pagare siano i cittadini”.

A suo parere, cosa è mancato alla politica locale negli ultimi 10 anni?

“Sicuramente il contatto con i cittadini e la ricerca di partecipazione, il buon senso, la mancanza di proposte credibili e disinteressate, ma soprattutto la trasparenza”.

Può evidenziare i 5 punti principali attorno ai quali è imperniato il suo programma elettorale?

“Intanto, i punti sono più di 5 e cercherò di sintetizzare quelli salienti, approfondendo il dibattito nelle assemblee pubbliche. E comunque, il programma completo è a disposizione nel mio punto elettorale in via Matteotti 73. Ecco tuttavia quelli principali: 1) riorganizzazione e ottimizzazione della macchina comunale (quasi 50 dipendenti), per migliorare dal punto di vista dell'efficienza e della produttività e per eliminare gli sprechi che ancora perdurano; 2) incentivazione del ritorno in Anghiari delle persone e aziende trasferitesi nei Comuni limitrofi e sanare i debiti che il Comune ha con molte realtà del territorio; 3) cambiamento drastico dell'atteggiamento tenuto dal Comune nei confronti dei cittadini, delle imprese, dei commercianti e degli artigiani, anche in riferimento all'Urbanistica; 4) creazione di sviluppo mediante la

valorizzazione dello stupendo territorio e delle sue caratteristiche, esaltando la tipicità di alcune produzioni, vedi il tabacco che coltiviamo con perizia ma che viene ritirato e lavorato altrove. Al proposito, dovremmo incentivare il turismo legato anche alla tradizione del tabacco da sigaro, che per noi è una forma di cultura; 5) indipendenza del Comune a livello energetico, favorendo gli impianti per le energie rinnovabili in luoghi a basso impatto visivo. Parte degli impianti potrebbe essere realizzata dal Comune stesso, che potrebbe offrire un miglior servizio di illuminazione a costo zero”.

La giunta che eventualmente la affiancherà sarà scelta da lei oppure decideranno i partiti?

“Un altro buon motivo per votare la lista “Risveglio e Progresso per Anghiari” è sicuramente il fatto che, contrariamente ad altre liste, non dovendo noi obbedire ai partiti possiamo scegliere le persone più giuste per ogni ruolo. Sicuramente, il fatto di avere in lista un importantissimo manager del calibro di Roberto Stowasser (dirigente storico, che ha fatto crescere e conoscere la Landini in tutto il mondo), componente anche dell'associazione carabinieri che è stato capace di risanare molte aziende in crisi; non è stata una scelta casuale, ma fatta in previsione di un incarico che nessuno meglio di lui potrebbe ricoprire vista la situazione economica molto difficile di Anghiari”.

E come vede il fenomeno immigrazione?

“Intanto, bisogna marcare una netta linea di distinzione tra gli immigrati clandestini e invece quelli regolari che lavorano e si comportano bene e che quindi devono avere gli stessi diritti dei cittadini italiani. Al contrario, i clandestini o gli immigrati che credono di poter fare tranquillamente in Italia quello che in nessuna altra nazione gli viene consentito (soprattutto a casa loro), andrebbero trattati alla stessa stregua degli italiani che infrangono le leggi. L'impressione comune è invece che chi sbaglia sia trattato con eccessivo riguardo e che gli vengano oltretutto destinate sovvenzioni che gli italiani poveri e onesti non ottengono, anche se le chiedono. Vergogna!”.

Sandro Dini, 36 anni, è una “new-entry” in assoluto nell'agone elettorale. Sposato con un figlio, è diplomato geometra ma svolge le professioni di agricoltore e assicuratore, dopo che in passato è stato anche arbitro di calcio. Questa del 2011 è per lui la prima esperienza in politica, nelle vesti subito di candidato sindaco che rappresenta un comitato autonomo, “Risveglio e Progresso per Anghiari”, divenuto in automatico lista civica nella quale si riconosce il centrodestra ma con uno spirito fondamentalmente trasversale: fra i candidati vi sono infatti anche esponenti del centrosinistra provenienti dalla maggioranza uscente. All'interno della stessa lista, ci sono altri nomi nuovi pescati fra l'imprenditoria artigiana e le libere professioni, più un esponente, Massimo Redenti, che è stato avversario di Danilo Bianchi alle ultime comunali del 2007

Riccardo La Ferla candidato sindaco di Anghiari



Che cosa ha spinto Riccardo La Ferla a candidarsi a sindaco di Anghiari?

“Intanto, vivo ad Anghiari da 15 anni e negli ultimi 9 sono stato anche il vice-sindaco, per cui credo che oramai mi debba reputare un anghiarese a tutti gli effetti. Ciò premesso, ho dato la mia disponibilità alla candidatura sia per l'affetto che mi lega ad Anghiari, sia

per grande senso di responsabilità, sia perché mi sono sentito onorato dalle proposte che mi hanno fatto il partito di appartenenza e quelli della coalizione. Pertanto, spero di avere la possibilità di continuare a lavorare ancora per il Comune e di mettere la mia esperienza al servizio della collettività”.

A suo parere, cosa è mancato alla politica locale negli ultimi 10 anni?

“Direi che il malessere attuale sia causato da un problema fondamentale di cultura. Sta venendo meno il senso profondo di responsabilità e di ciò che si vuole fare, ma sta venendo meno anche e soprattutto la consapevolezza degli incarichi e dei ruoli che ognuno vuole rivestire. Manca quindi un particolare fondamentale: la dedizione all'incarico che si ricopre e il contatto che con gli interlocutori diretti che sono i cittadini. Nella mia esperienza amministrativa, ho impostato il tutto sulla partecipazione e sull'apertura d'ascolto con i cittadini, anche se poi – per motivi di forza maggiore – non sono riuscito a completare l'opera. Tanti gli incontri che ho organizzato e disponibilità massima da parte mia; sarà così se gli elettori anghiaresi mi vorranno come sindaco, perché chi amministra una comunità ha il dovere di dialogare direttamente con il suo interlocutore”.

Può evidenziare i 5 punti principali attorno ai quali è imperniato il suo programma elettorale?

“La continuità come primo fattore, dal momento che nei nove anni in cui sono stato amministratore il centrosinistra ha fatto tanto per Anghiari, impostando le linee guida del suo operato. La centralità come secondo fattore, con riferimento al cittadino, che deve appunto stare al centro di ogni scelta. In terzo luogo, grande attenzione per lo sviluppo e l'occupazione; ciò implicitamente significa completamento degli strumenti urbanistici e grande spazio a ciò che costituisce economia, quindi agricoltura, industria, artigianato e commercio, il tutto nei limiti delle competenze di giunta. Siamo riusciti ad approvare il piano strutturale con voto unanime, il che non mi pare poco e adesso abbiamo la necessità di chiudere definitivamente il capitolo con l'approvazione del regolamento urbanistico. Non-

stante il Comune sia commissariato, si possono ugualmente presentare le osservazioni e, qualora dovessi essere eletto, la priorità scontata diverrebbe appunto questa: abbiamo l'esigenza di far partire la nuova zona produttiva e artigianale di San Leo, che si è rivelata appetibile non soltanto per l'imprenditoria di Anghiari, ma anche per quella del vicinato, considerando l'immediata vicinanza di Comuni quali Sansepolcro e Citerna. E poi, come ebbe modo dire a suo tempo anche l'ex sindaco Danilo Bianchi, Anghiari deve conservare e salvaguardare la propria bellezza, ma non limitarsi ad essere una cartolina e basta”.

La giunta che eventualmente la affiancherà sarà scelta da lei oppure decideranno i partiti?

“Credo che i partiti abbiano la possibilità di dire la loro in una squadra che deve essere unita. Entrerà in giunta chi si dimostrerà in sintonia con i programmi e con l'atteggiamento che io prediligo, chi dimostrerà attenzione alla persona e al sociale. Vorrei superare le logiche e le bandiere di partito per dar vita a una grande giunta di centrosinistra, nella quale ci sono esponenti di partito ma anche figure sotto questo profilo più indipendenti. Per ora non ho riservato posti a nessuno, anche perché dapprima le elezioni bisogna vincerle e poi valuteremo le competenze e la rispondenza dei singoli al programma elettorale”.

E come vede il fenomeno immigrazione?

“Deve essere affrontato con grande attenzione. Ci vuole soprattutto un equilibrio estremo: non si può essere totalmente aperti nei riguardi di queste persone come non si può essere totalmente rigidi. A livello personale, credo che il fenomeno immigrazione debba essere analizzato: il rispetto di chi chiede aiuto va tenuto in considerazione, però non dobbiamo dimenticare anche le nostre tradizioni, le regole e i modi in cui queste persone vengono accettate, perché spesso il problema non è tanto il non accettare, quanto il non avere regole giuste per accettare chi chiede aiuto”.

Riccardo La Ferla, 49 anni e da 15 residente ad Anghiari, è originario di Arezzo ma oramai si considera anghiarese a tutti gli effetti. Sposato con un figlio, è laureato in Giurisprudenza e svolge regolarmente la professione di avvocato. Il primo e unico incarico amministrativo l'ha iniziato nel 2002 e l'anno seguente, a causa dell'uscita di Claudio Cambi, è divenuto vicesindaco di Anghiari, occupando questo ruolo fino al febbraio del 2011 con assieme la delega all'Urbanistica e portando a compimento il piano strutturale. E' tuttora vicepresidente di Coingas e ha cominciato a far politica nelle file della Margherita per poi passare al Partito Democratico. Fabrizio Scartoni, segretario locale del Pd, è il capolista di "Insieme per Anghiari", aggregazione di centrosinistra che annovera anche gli assessori uscenti Giuseppe Ricceri e Mirco Meozzi.

Partito Democratico il vento della crisi

Che il Partito Democratico stia attraversando in tutta l'Alta Valle del Tevere una profonda situazione di crisi è oramai un dato palese, per non dire conclamato. I casi più eclatanti si sono riscontrati nei due Comuni più popolosi dei rispettivi ambiti territoriali (Città di Castello per quello umbro, Sansepolcro per quello toscano) ma anche ad Anghiari; insomma, nelle tre realtà in cui il 15 e 16 maggio si andrà al voto la strada percorsa è stata tutt'altro che priva di difficoltà. Partendo dal principale Comune in assoluto, quello di Città di Castello, qui si è registrata la sonora sconfitta di Domenico Duranti, candidato unico indicato dal Pd e sponsorizzato da tutti i vertici sia locali che provinciali del partito. Appoggio che comunque non si è rivelato sufficiente per evitargli un vero e proprio "tsunami" elettorale: 3000 voti contro i 4546 che hanno firmato la netta vittoria dell'attuale prosindaco ed esponente del Partito Socialista, Luciano Bacchetta. Questa sconfitta non ha fatto altro che esasperare i tanti problemi che attanagliano il partito e che avevano già portato alle dimissioni del segretario tiferenate, Christian Biagini. Resta difficile capire a questo punto cosa potrà succedere nel supportare l'alleanza di centro-sinistra guidata da Luciano Bacchetta, cioè quale via prenderà il voto del partito. Attendiamo in poche parole la controriprovva all'esito delle primarie per capire se quelli del Partito Democratico hanno votato Bacchetta soltanto per far fuori un Duranti calato dall'alto o se proprio l'elettore di sinistra non si riconosce nel Pd. Quanto basta per rendere davvero carica di interesse la tornata elettorale nella città tiferenate, la sconfit-

ta di Duranti ha portato anche ad esclusioni clamorose dalle lista elettorale del partito come Cestini e Reali nel tentativo forse di rimettere in moto uno schieramento attualmente in piena crisi. Passando a Sansepolcro, la situazione è identica (se non addirittura peggiore), con una segreteria del partito che ha fallito fin dalla sua costituzione, che ha sponsorizzato fino all'inverosimile la candidatura di Michele Boncompagni e che quindi, preoccupata solo di fare questo, non ha fatto crescere nessun altro dirigente, con il risultato alquanto sconcertante di vedere il partito diviso in due tronconi, che appoggiano altrettanti politici di professione e provenienti da un'altra esperienza vissuta da sindaci nei Comuni limitrofi. Stiamo parlando ovviamente di Danilo Bianchi - primo cittadino di Anghiari all'inizio degli anni '90 e poi tornato a occupare lo stesso ruolo dal 2002 allo scorso febbraio - e di Daniela Frullani, sindaco di San Giustino dal 1995 al 2004 e poi consigliere e assessore provinciale a Perugia. Due persone di indubbio valore e con un percorso politico importante alle spalle, ma con il grosso handicap di conoscere poco le dinamiche di Sansepolcro, per i biturgensi resta indecifrabile il fatto che una città con 16000 abitanti non sia riuscita a candidare una figura del posto, che vive quotidianamente la realtà della città. Anzi, la segreteria - anche se di fatto questo risvolto non è mai stato reso pubblico - si è ritrovata addirittura commissariata con il timone della situazione nelle mani di Vincenzo Ceccarelli, che dalla Regione Toscana sta coordinando la campagna elettorale di Daniela Frullani. Resta da capire (ma si fa per



dire!) il perché a Danilo Bianchi non sia stato concesso di fare le primarie, visto che non era di Sansepolcro e poi si è andati ugualmente a pescare fuori dai confini comunali. La domanda sorge spontanea: che abbia prevalso la paura di fare la stessa fine di Duranti a Città di Castello? Ma poi qual è stato il risultato finale? Che la candidatura di Daniela Frullani è stata la vittoria della "vecchia guardia" del partito che aveva sfiduciato il segretario con la famosa lettera dei 13, "rivolta" capeggiata dagli ex sindaci Dario Casini e Alessio Ugolini, più altri "veterani" chiamati Fabio Canicchi ed Egildo Magrini. Persone che, alla fine, l'hanno spuntata nei confronti di coloro che hanno tentato di portare il cambiamento nel partito: alludiamo in primis al segretario Michele Boncompagni e a Carla Borghesi. Grandi sorprese si sono registrate al momento di conoscere la lista del Pd dove sono "scomparsi" tutti gli esponenti moderati che facevano riferimento all'ex Margherita e l'inserimento di numerosi "figli d'arte" che testimoniano ancora una volta il controllo del partito da parte di alcune famiglie. Ora che i candidati sono stati scelti, con le sigle della sinistra e del centrosinistra che si sono schierate sull'uno e sull'altro fronte, subentra la grande curiosità di capire in quali proporzioni l'elettorato del Pd si sia diviso o si dividerà il 15 e il 16 maggio, cioè fra chi preferirà Danilo Bianchi - che sta facendo campagna elettorale da oramai 4 mesi - e Daniela Frullani, che per motivi di forza maggiore ha dovuto organizzarsi e partire con gli incontri solo da pochissime settimane. E in ogni caso, se a invogliare Bianchi sono state le



COMANDUCCI PAVIMENTI

Vendita, montaggio e trattamento pavimenti in legno - lucidatura marmi e trattamenti cotto

**Via della Costituzione, 8/H
SANSEPOLCRO (AR) - Tel. 335.8125731**

volontà sintetizzate nelle oltre 500 firme raccolte fra i cittadini, a decretare l'investitura della Frullani è stato un accordo politico fra le province di Perugia e di Arezzo. Ma il voto delle amministrative interesserà – come noto – anche Anghiari, realtà che ha dovuto assorbire gli effetti dell'uscita anticipata di Danilo Bianchi e lo ha fatto con prese di posizione piuttosto chiare e stridenti fra di esse. Le dimissioni di Bianchi non hanno di certo dato adito a mezze misure: c'è chi ha visto di buon occhio la discesa del sindaco a Sansepolcro e chi invece ha considerato questa mossa alla stessa stregua di un vero e proprio tradimento. Si sono registrate frizioni anche fra alleati storici (ricordiamo l'impasse venutasi a creare fra Pd da una parte e Rifondazione Comunista con Sinistra Libertà Ecologia dall'altra) e con una parte del Partito Socialista: esponenti di quest'ultimo – titolari anche di incarichi di una certa responsabilità nella maggioranza a supporto di Bianchi – sono finiti in "Risveglio e Progresso per Anghiari", la lista civica contrapposta a quella di Riccardo La Ferla. Anche in questo caso, niente primarie! La parola fallimento è senza dubbio grossa, ma un termine diverso non ci viene da adoperare per esprimere il concetto. Basta guardare ai fatti: in due Comuni su tre, quelli toscani, le primarie non si sono tenute e in quelle svoltesi a Città di Castello è andata che il candidato del Pd è uscito sconfitto. Con molta probabilità, dal mese di giugno il Partito Democratico – in questi Comuni – sarà chiamato a un cambiamento radicale del

suo gruppo dirigente. Salvo qualche caso in cui il progetto è stato recepito e applicato nella giusta chiave, in tanti altri luoghi il Pd si è fatto portatore di istanze e interessi giusti, senza però acquisire una personalità compiuta. Dall'ottobre del 2007 a oggi, anche l'evoluzione su base nazionale è stata abbastanza travagliata, con l'avvicendamento di tre segre-

convivenza democratica; che però non vi sia a volte la sintesi lo è di meno. L'esempio di Sansepolcro è edificante, tanto più che a ripetizione il Pd e gli altri partiti e movimenti dell'opposizione hanno criticato l'amministrazione uscente per quanto ha fatto (o non ha fatto) nei cinque anni arrivati a scadenza. A parte la determinazione relativa con quale la minoranza ha esercitato il proprio ruolo, non si è pensato durante questi cinque anni a preparare un esponente o un gruppo di "peso", che sarebbe dovuto diventare oggi il "cavallo di razza" con il quale tentare la riconquista di palazzo delle Laudi. Chi era stato proposto ha spaccato il partito e le avvisaglie erano note da tempo: la lettura dei risultati del congresso del 26 giugno 2010 lo aveva evidenziato a chiare note, ma si è voluto insistere su questa strada, pur sapendo di perdere consensi e aderenti. Gli stessi tentativi di accordo sono naufragati, compreso quello con una Udc che avrebbe potuto rivelarsi un significativo ago della bilancia. Niente di tutto ciò. Bianchi e Frullani avversari dalla stessa parte: chi la spunterà? Le proiezioni da ...bar non dicono espressamente l'uno o l'altra, che magari potrebbero accordarsi in vista del ballottaggio. Uno dei due la può spuntare e diventare quindi il nuovo sindaco di Sansepolcro? Ci sta benissimo. Non è nostro compito affermare chi ce la farà: in ogni caso, non salverebbe l'operato del Pd biturgense che deve ritrovare il suo appeal nei confronti della società civile e del mondo economico.



I "senatori" del Partito Democratico di Sansepolcro elaborano le strategie a tavolino

tari alla ricerca di un leader e di una connotazione ben precisa che possano dare solidità a un soggetto nato dalla fusione fra Democratici di Sinistra e Margherita. Che vi siano le correnti all'interno di un partito è normale; che vi sia la dialettica è fondamentale in ogni

Impresa Edile
Maggini
Claudio & C.



Restauri - Ristrutturazioni
Costruzioni in pietra
Lavorazione e vendita
materiali in pietra
e marmi lavorati a mano

Via Ponte alla Piera 66/C - 52031 Anghiari(AR) Tel. 0575 723082 Cell. 339 1143921 www.magginiaudio.it

Province, ma non sono un po' troppe?

In Italia esistono 110 province. Si va dai **3.700.424** abitanti della provincia di Roma, distribuiti su **121** Comuni, ai **58.389** dell'Ogliastra (Sardegna) concentrati in appena **23** Comuni. La provincia di Torino è quella che conta più comuni (**215**), mentre quella di Trieste ne ha solo **6**. Bolzano e Foggia le più estese (**7.396** e **6.966** Km² rispettivamente), Prato e Trieste le più piccole (**365** e **212** Km² rispettivamente). Densità: **2625** abitanti per Km² in quella di Napoli, appena **31,3** in quella dell'Ogliastra. Dal 1992 al 2009 le province sono passate da **95** a **110**. Le province hanno competenze generiche e di difficile determinazione, spesso in palese sovrapposizione con i Comuni e le Regioni. Esiste anche un corpo di polizia provinciale. Evidentemente vigili urbani, polizia, carabinieri, polizia forestale, polizia penitenziaria e guardia di finanza non erano sufficienti. Anche se le funzioni delle Province non sono chiarissime, il costo dell'istituzione è di sedici miliardi e mezzo all'anno, **284** euro a testa, neonati ed immigrati clandestini compresi. Per una famiglia di 4 persone è praticamente uno stipendio all'anno. Infatti, che si tratti quasi di una regione, come nel caso di Torino, o che si tratti di una specie di quartiere cittadino, come Ogliastra, l'apparato politico e burocratico di un ente provincia è praticamente lo stesso. La proposta di abolizione delle Province non è una novità odierna; anzi, è condivisa da quasi tutte le forze politiche. Almeno a chiacchiere! Comunque, chi aveva creduto veramente al fatto che i partiti potessero rinunciare a **110** poltrone da presidente e a qualche migliaio di posti tra assessori e consiglieri provinciali, senza contare l'immenso bacino di clientele coltivabile attraverso le assunzioni nelle amministrazioni provinciali? Sedici miliardi all'anno in più da gestire non sono noccioline, come si suol dire. E' da notare che la finanziaria 2010 aveva imposto una riduzione del 20% nel numero di assessori e consiglieri tra Province e Comuni, praticamente **35.000** poltrone in meno (in Italia l'industria "Politica" dà lavoro a circa 400.000 addetti tra eletti e funzionari di partito. E', in assoluto, l'azienda con il maggior numero di lavoratori. In Italia ci sono circa **100.000** carabinieri. Se si dovesse venire alle mani, il rapporto è di uno a quattro). Secondo il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, la loro abolizione porterebbe a un



risparmio di appena 100-200 milioni di euro all'anno. I soli costi della politica provinciale sono di circa 115 milioni di euro l'anno; più di 4200 politici vivono in gran parte di (e per) la politica: in media ogni Provincia costa al cittadino 1,1 milioni di euro l'anno. Ogni figura politica ha il suo costo: il *range* è compreso tra i 62mila euro l'anno di un presidente di giunta e i 21mila di un Consigliere provinciale. In media ogni politico ha un costo di 27,4mila euro. In Francia, le 22 regioni sono suddivise in 100 dipartimenti. Tuttavia, le competenze regionali francesi sono molto limitate ed essenzialmente concentrate su istruzione e i trasporti pubblici. La confusione di competenze e la duplicazione di ruoli (si veda solo il caso della polizia provinciale) sono un'esclusiva quasi tutta italiana.

Spese "evitabili"

Le spese di amministrazione e controllo delle Province sarebbero probabilmente in buona parte eliminabili se le funzioni fossero esercitate da altri livelli di governo. Infatti, tale somma di denaro serve a gestire non tanto funzioni precise (come trasporti, istruzione, ecc.), quanto il mantenimento dell'organizzazione delle Province stesse. Le spese di controllo e amministrazione ammontano a quasi 4 miliardi di euro, di cui poco più di 2 di costo per il personale. Assumendo di riallocare tutti i dipendenti in conseguenza dell'abolizione delle Province (ma sapendo che, almeno nel lungo termine, il numero dei dipendenti pubblici potrebbe essere strutturalmente ridotto), si può stimare un risparmio dell'ordine dei 2 miliardi di euro. Nel complesso, il risparmio complessivo si avvicina a 1,9 miliardi di euro l'anno.

LE PROVINCE ITALIANE

PROVINCIA	N° RESIDENTI	N° COMUNI	SIGLA	PROVINCIA	N° RESIDENTI	N° COMUNI	SIGLA
Agrigento (Sicilia)	454.593	43	AG	Milano (Lombardia)	3.123.205	134	MI
Alessandria (Piemonte)	439.414	190	AL	Modena (Emilia-Romagna)	694.579	47	MO
Ancona (Marche)	478.319	49	AN	Monza e della Brianza (Lombardia)	840.711	55	MB
Aosta (Valle d'Aosta)	127.866	74	AO	Napoli (Campania)	3.079.685	92	NA
Arezzo (Toscana)	348.127	39	AR	Novara (Piemonte)	368.864	88	NO
Ascoli Piceno (Marche)	213.586	33	AP	Nuoro (Sardegna)	161.020	52	NU
Asti (Piemonte)	221.151	118	AT	Olbia-Tempio (Sardegna)	156.121	26	OT
Avellino (Campania)	439.036	119	AV	Oristano (Sardegna)	166.712	88	OR
Bari (Puglia)	1.254.461	41	BA	Padova (Veneto)	927.730	104	PD
Barletta-Andria-Trani (Puglia)	391.506	10	BT	Palermo (Sicilia)	1.246.094	82	PA
Belluno (Veneto)	213.876	69	BL	Parma (Emilia-Romagna)	437.349	47	PR
Benevento (Campania)	288.283	78	BN	Pavia (Lombardia)	544.230	190	PV
Bergamo (Lombardia)	1.087.204	244	BG	Perugia (Umbria)	667.071	59	PG
Biella (Piemonte)	186.698	82	BI	Pesaro e Urbino (Marche)	365.788	60	PU
Bologna (Emilia-Romagna)	984.342	60	BO	Pescara (Abruzzo)	321.192	46	PE
Bolzano (Trentino-Alto Adige)	503.434	116	BZ	Piacenza (Emilia-Romagna)	288.003	48	PC
Brescia (Lombardia)	1.242.923	206	BS	Pisa (Toscana)	414.154	39	PI
Brindisi (Puglia)	403.096	20	BR	Pistoia (Toscana)	292.108	22	PT
Cagliari (Sardegna)	561.080	71	CA	Pordenone (Friuli-Venezia Giulia)	313.870	51	PN
Caltanissetta (Sicilia)	272.052	22	CL	Potenza (Basilicata)	385.309	100	PZ
Campobasso (Molise)	231.440	84	CB	Prato (Toscana)	248.174	7	PO
Carbonia-Iglesias (Sardegna)	130.186	23	CI	Ragusa (Sicilia)	316.113	12	RG
Caserta (Campania)	910.006	104	CE	Ravenna (Emilia-Romagna)	389.509	18	RA
Catania (Sicilia)	1.087.682	58	CT	Reggio Calabria (Calabria)	565.756	97	RC
Catanzaro (Calabria)	368.219	80	CZ	Reggio Emilia (Emilia-Romagna)	525.267	45	RE
Chieti (Abruzzo)	396.852	104	CH	Rieti (Lazio)	159.979	73	RI
Como (Lombardia)	590.050	162	CO	Rimini (Emilia-Romagna)	325.219	27	RN
Cosenza (Calabria)	734.652	155	CS	Roma (Lazio)	4.154.684	121	RM
Cremona (Lombardia)	362.061	115	CR	Rovigo (Veneto)	247.297	50	RO
Crotone (Calabria)	173.812	27	KR	Salerno (Campania)	1.107.652	158	SA
Cuneo (Piemonte)	589.586	250	CN	Medio Campidano (Sardegna)	102.647	28	VS
Enna (Sicilia)	173.009	20	EN	Sassari (Sardegna)	336.632	66	SS
Fermo (Marche)	177.480	40	FM	Savona (Liguria)	287.315	69	SV
Ferrara (Emilia-Romagna)	358.972	26	FE	Siena (Toscana)	271.365	36	SI
Firenze (Toscana)	991.862	44	FI	Siracusa (Sicilia)	403.356	21	SR
Foggia (Puglia)	640.891	61	FG	Sondrio (Lombardia)	182.709	78	SO
Forlì-Cesena (Emilia-Romagna)	392.329	30	FC	Taranto (Puglia)	580.525	29	TA
Frosinone (Lazio)	497.849	91	FR	Teramo (Abruzzo)	311.590	47	TE
Genova (Liguria)	883.180	67	GE	Terni (Umbria)	233.719	33	TR
Gorizia (Friuli-Venezia Giulia)	142.627	25	GO	Torino (Piemonte)	2.297.598	315	TO
Grosseto (Toscana)	227.063	28	GR	Ogliastra (Sardegna)	58.006	23	OG
Imperia (Liguria)	221.885	67	IM	Trapani (Sicilia)	436.283	24	TP
Isernia (Molise)	88.789	52	IS	Trento (Trentino-Alto Adige)	524.826	217	TN
La Spezia (Liguria)	223.606	32	SP	Treviso (Veneto)	883.840	95	TV
L'Aquila (Abruzzo)	309.264	108	AQ	Trieste (Friuli-Venezia Giulia)	236.546	6	TS
Latina (Lazio)	551.217	33	LT	Udine (Friuli-Venezia Giulia)	541.036	136	UD
Lecce (Puglia)	813.556	97	LE	Varese (Lombardia)	876.705	141	VA
Lecco (Lombardia)	337.912	90	LC	Venezia (Veneto)	858.915	44	VE
Livorno (Toscana)	341.453	20	LI	Verbano-Cusio-Ossola (Piemonte)	163.121	77	VB
Lodi (Lombardia)	225.825	61	LO	Vercelli (Piemonte)	179.798	86	VC
Lucca (Toscana)	392.182	35	LU	Verona (Veneto)	914.382	98	VR
Macerata (Marche)	324.369	57	MC	Vibo Valentia (Calabria)	166.891	50	VV
Mantova (Lombardia)	412.606	70	MN	Vicenza (Veneto)	866.398	121	VI
Massa-Carrara (Toscana)	203.642	17	MS	Viterbo (Lazio)	318.139	60	VT
Matera (Basilicata)	203.570	31	MT	Totale	60.340.328	8.094	
Messina (Sicilia)	653.810	108	ME				



BANCA DI ANGIARI E STIA

Difficoltà ancora presenti, ma possiamo uscire

Anche il primo quadrimestre dell'anno 2011 – per usare un periodo più propriamente ...scolastico – è praticamente consegnato all'archivio. Si parla di crisi economica più o meno in fase in superamento, ma accanto a chi può ricominciare a sorridere c'è chi invece prende atto di una situazione che rimane ancora delicata. L'osservatorio della Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo, nella sua veste di "classico" istituto di credito che lavora in favore del territorio sul quale opera (Alta Valle del Tevere tosco-umbra, area di Arezzo e Casentino), è senza dubbio il più attendibile, o comunque uno fra i migliori in assoluto. Dati e tendenze in atto costituiscono infatti il miglior termometro della situazione. E allora, niente di più scontato che girare la specifica domanda – siamo in via di superamento oppure no? – al dottor Fabio Pecorari, dallo scorso giugno direttore generale della Banca di Anghiari e Stia.

“Dal nostro punto di vista – afferma – la crisi non può dirsi totalmente superata. Non che la situazione complessiva non abbia registrato miglioramenti, però ci si muove ancora a “macchie di leopardo”, ovvero imprese che stanno ripartendo in mezzo ad altre che invece sono in difficoltà e ad alcune finite addirittura in default anche svolgendo attività in settori a basso rischio, per cui ci attende un 2011 quantomeno impegnativo. Si notano alcuni settori in ripresa: è il caso della meccanica e della grafica, che tuttavia basano la loro competitività sia sulla qualità del prodotto che sul prezzo; ma ora è molto importante il servizio legato ai tempi di consegna. A parità di qualità e prezzo, insomma, è la flessibilità a fare la differenza”.

In che modo la banca fronteggia la crisi di liquidità?

“Facendo nella sostanza quello che è il nostro mestiere tradizionale, ovvero raccogliendo denaro dai nostri soci e dai clienti risparmiatori per reinvestirlo nel territorio a famiglie e piccole imprese produttive; dal territorio ci attendiamo una risposta responsabile. Le imprese sentono di più la crisi di liquidità a causa dell'allungamento dei tempi di riscossione e in questo i pagamenti della pubblica amministrazione hanno dei tempi oramai biblici che non contribuiscono a migliorare la situazione. Il nostro intervento, per quanto possibile, è orientato a dare un buon margine di respiro”.

Aumentano le richieste di finanziamento anche per far fronte a necessità correnti?

“Se il riferimento è alle famiglie, possiamo rispondere, a livello generale, con

un “no”. Semmai – questo sì – è difficile per noi appurare se le famiglie continuano a risparmiare, anche per cifre modeste, come veniva fatto in passato; la sensazione è che il piccolo risparmio stia sparendo: le famiglie si ritrovano costrette a consumare tutto il reddito percepito e spesso arrivano a consumare lentamente anche le riserve accumulate. In alcuni casi notiamo che il sistema solidaristico all'interno del nucleo familiare funziona, con membri della famiglia che intervengono in favore di colui che vive il momento più complicato dal punto di vista economico”.

In che modo le attuali difficoltà ostacolano il risparmio? E i risparmiatori vanno alla ricerca di soluzioni sicure, oppure c'è anche chi è propenso ad azzardare?

“In questi momenti di estrema incertezza dei mercati c'è una minoranza di investitori che si dimostra più “audace” sotto questo profilo, prefedendo gli investimenti a fini speculativi. Ma il “risparmiatore tipo” del credito cooperativo va alla ricerca di sicurezza e preferisce investimenti che garantiscono pronta liquidità, non amando immobilizzare le proprie disponibilità per lungo tempo. Per chi ha interesse a “speculare”, oggi il mercato offre prodotti, quali gli Etf, in grado di investire con elevati rischi cifre modeste, per cogliere opportunità di mercati un tempo non praticabili dai piccoli risparmiatori, come quelli delle materie prime (oro, cotone, grano, petrolio ecc.)”.

C'è differenza fra cittadini e impre-



Il direttore generale della Banca di Anghiari e Stia
dottor FABIO PECORARI

se nel modo di percepire la crisi?

“Indubbiamente la differenza c'è: le aziende si ritrovano costrette a navigare a vista e a prendere e portare avanti tutto il volume di lavoro disponibile, con frequenti casi in cui si manifesta l'impossibilità sostanziale di programmare il da farsi. Nelle famiglie, il grado di percezione è diverso per ovvi motivi: laddove c'è l'impiegato di un ente pubblico, l'effetto della crisi è avvertito meno pesantemente, mentre chi lavora in aziende private tocca direttamente dal momento di difficoltà, è chiaro che la situazione si manifesta in modo molto più grave. Indubbiamente, la nostra Banca opera in un territorio che ha avvertito e avverte tuttora gli effetti della crisi. L'aver garantito il sostegno creditizio anche a imprese che mostrano evidenti segnali di difficoltà ha finito con l'incidere sui risultati di bilancio della Banca, che verranno presentati ai soci nell'assemblea del 22 maggio”.

Pro e contro del cambio di stagione

Arriva la bella stagione, le giornate si allungano e torna la voglia di stare all'aperto, ma arrivano anche i fastidi del cambio stagione: ansia, irrequietezza, stanchezza, insonnia e sbalzi di umore: questi sono solo i principali. È risaputo infatti che all'inizio della primavera o dell'autunno moltissime persone lamentano questi tipi di difficoltà e, soprattutto la bella stagione, non sempre porta benessere e buon umore. La chiamano "mal di primavera" e c'è chi ne fa addirittura una malattia. Per i meteoropatici la primavera è fonte di sonnolenza, ipertensione arteriosa, diminuzione dell'attenzione e della concentrazione, nervosismo, problemi respiratori e sindromi depressive. I problemi di stanchezza e malumore si verificano perché con l'arrivo della bella stagione si verifica un aumento dell'attività funzionale di tutto l'organismo e ciò comporta un maggior consumo di energia, che si traduce in un calo di forze. Sono comuni in questo periodo anche i fastidi fisici dovuti a poca attenzione nella cura del proprio corpo. L'organo che governa il passaggio dell'inverno alla primavera è il fegato, perciò si deve prestare molta attenzione alla sua depurazione e cura.

Come affrontare al meglio il cambio di stagione?

- La prima cosa da fare è depurare il fegato: mangiare tanta frutta e verdura di stagione e non consumare alcool, caffè e formaggi.
- Bere molta acqua, preferibilmente minerale per il contenuto di calcio e magnesio che danno più energie alle cellule: importante una continua idratazione per aiutare l'organismo ad eliminare le tossine accumulate durante l'inverno e per far fronte alla sudorazione dovuta agli sbalzi di temperatura.
- Consumare alimenti integrali, ricchi di fibre e magnesio.
- Evitare il più possibile caffè, cioccolata, sigarette (contengono sostanze eccitanti), i cibi grassi o fritti (contribuiscono ad affaticare l'organismo).
- Dedicare più tempo e attenzioni a se' stessi: fondamentale per il benessere psicofisico. Concedersi qualche "ricompensa", prendersi cura di se' stessi o dedicarsi a una passione per combattere stress e irritabilità.
- Gestire bene le ore di sonno, senza cambiare bruscamente le proprie abitudini. E seguire sempre i consigli per favorire un buon sonno ed essere più riposati in queste giornate che richiedono più energie.
- Alternare il lavoro o lo studio a momenti di pausa e relax, importante non strafare in questo periodo.
- Prediligere la mattina per le attività che richiedono maggiore concentrazione, perché si è più ricettivi.
- Importante integrare eventuali carenze in vitamine, sali o gli altri elementi che contribuiscono al benessere fisico.
- Cercare di limitare l'esposizione in luoghi che possono scatenare reazioni allergiche, come parchi e aperta campagna.
- Non saltare i pasti: indebolisce e rallenta la concentrazione. Ugualmente non abbuffatevi, non farebbe che aumentare la sensazione di spossatezza. Meglio alternare pasti leggeri ma frequenti, ricchi di proteine e vitamine.
- Bere del the verde e bevande antiossidanti.
- Fare un minimo di attività fisica, sembra paradossale, ma l'assenza di movimenti (attività fisica) stanca molto di più.
- Dopo essere entrati nel vivo della primavera, non vi rimarrà altro che godervi il caldo e prepararvi all'estate, che senz'altro porta meno problemi a livello psicologico.



Le diete per la stagione primaverile

- Proteine più digeribili: la dieta primavera prevede una conversione al pesce. Si tratta di un alimento ricco di proteine, con un vantaggio sulla carne perché apporta una maggior quantità di sali minerali. Vanta infatti un elevato contenuto di vitamina B12, essenziale per il corretto funzionamento del sistema nervoso; di ferro, un minerale che entra nella composizione dei globuli rossi ed evita anemia e cali di pressione ma anche di iodio, indispensabile per dare una marcia in più alla tiroide e stimolare quindi il metabolismo. Inoltre, il pesce è facile da digerire perché, rispetto alla carne, è meno ricco di grassi e di tessuto connettivo.
- Primi piatti integrali: nella dieta proposta, il riso viene preferito alla pasta perché sazia di più in quanto assorbe acqua in cottura. Inoltre richiede tempi di digestione più rapidi e fornisce una discreta dose di sali minerali e vitamine. Per favorire l'eliminazione delle tossine puoi scegliere il tipo integrale, che apporta una discreta quantità di fibre, utili per stimolare l'intestino.
- Le cotture salvalinea: il vero punto di forza del regime proposto è rappresentato dai metodi di cottura. I piatti suggeriti sono cotti a vapore, lessati o messi in forno. Questi modi di preparazione mettono in risalto le qualità organolettiche (di sapore e odore) degli alimenti. Inoltre, sono poco calorici e quindi più facili da digerire.

LA “**BIT** GENERATION”



Una volta, negli anni 60, si parlava di “beat generation” per indicare quella generazione caratterizzata dalla voglia di cambiamenti e di novità, oltre che dal desiderio di vivere al di fuori dagli schemi convenzionali di allora. Oggi, il termine omofono “bit generation” è utilizzato per descrivere una generazione che vive la dimensione telematica quale fondamento della propria esistenza. L'avvento di Internet ha infatti permesso un cambiamento radicale e un'innovazione globale tanto enorme da essere definita come una “svolta epocale”. Ma questa “rivoluzione” portatrice di migliaia di innovazioni ha davvero prodotto un miglioramento universale, o ha determinato anche un peggioramento del modo di vivere di coloro che ben presto sono diventati i principali utenti del “World Wide Web”? Il pianeta giovani oggi dispone realmente del mondo a portata di mano, e questo permette il concretizzarsi di straordinarie opportunità, potenzialità di sviluppo e arricchimento, un tempo inimmaginabili. Tuttavia, a giudicare dalle notizie di attualità recente, questo bilancio assolutamente positivo ha assunto ben presto una connotazione negativa, causata dall'eccessivo abuso di questa che, da risorsa dell'umanità, si è trasformata in mania e bisogno irrefrenabile, tanto da aver creato una nuova tipologia di mania e disturbo denominato I.A.D. (Internet Addiction Disorder). Risale al marzo scorso la notizia che, in Valle d'Aosta, è stata aperta la prima clinica per curare la dipendenza da pc. Anche il mondo del Web, quindi, è entrato a far parte di quelle nuove dipendenze che presuppongono nuovi metodi di disintossicazione. La clinica, che è immersa nel verde, offre ai ricoverati varie alternative al pc, riscoprendo soprattutto il rapporto con la natura, spesso inesistente in pazienti che passano almeno 40 ore a settimana online, soli davanti a un monitor. Dall'analisi delle diverse caratteristiche di questa nuova “dipendenza dal multimediale”, che può diventare cronica a tutti gli effetti proprio come alcool e droga, sono venute alla luce innumerevoli tipologie di alterazioni e manie. Si passa da coloro che cercano l'eccitamento utilizzando il web (detti “Cyber-sex addicted”), a coloro che sono perennemente alla ricerca di nuovi amici virtuali diventando dipendenti dai social network (detti “Cyber-relational addicted”), a coloro che cercano continuamente fonti di informazioni incorrendo in un sovraccarico cognitivo, non riuscendo più a fermarsi né a ricordare le notizie ricevute (detti “Information overloader”) e infine a coloro che passano intere ore a giocare al pc, online e non. La dipendenza si manifesta quando si presentano veri e propri sintomi fisici quali mal di testa, mal di schiena, insonnia, sindrome del tunnel carpale (ovvero la neuropatia del nervo mediano del polso), ed anche irregolarità alimentare. In realtà, questo centro in Valle d'Aosta, non è il primo in Italia: è già da tempo attivo infatti, presso la sezione psichiatrica dell'ospedale Gemelli di Roma, un reparto specifico che cura questi sintomi. Altra notizia che testimonia quanto l'abuso e l'uso distorto della rete possano essere dannose, risale al novembre 2010, quando un ragazzo milanese fu ricoverato in ospedale per dipendenza da Internet. Quest'ultimo, accompagnato in ambulanza presso il pronto soccorso, viveva perennemente attaccato al suo portatile, che egli portò con sé sotto il brac-

cio, come fosse prolungamento naturale del suo corpo, anche all'atto del ricovero. Il giovane di 26 anni, studente universitario quasi alla fine degli studi ma con grandi difficoltà a sostenere gli esami, si era circondato per mesi e mesi di un unico compagno, tanto inseparabile da renderlo un “moderno eremita”. La “Sindrome della clessidra” consiste in un vero e proprio stress e intensa frustrazione dovuta ai tempi di attesa davanti al pc, caratterizzati appunto dalla presenza di una clessidra nel monitor. Questa insofferenza rispetto alla lentezza dei pc e della connessione Internet, nei casi più gravi, porta in alcuni soggetti un'ansietà e una tensione tali da incidere poi in tutte le attività quotidiane e quindi sull'intera vita. Per quanto riguarda il rapporto genitori-figli invece, il web ha alimentato ancor di più la rottura tra quella che è la “generazione pre-digitale” e la nuova “sfera cybernautica”. In questo caso, i figli trascorrono ore e ore davanti al pc, tendendo all'isolamento e i genitori, profondamente angosciati, non riescono ad entrare in contatto con loro e soprattutto non comprendono il perché di tale comportamento. Infine, per quanto riguarda ansia e depressione, è avvalorata da studi scientifici e pubblicazioni la teoria che chi trascorre molte ore su Internet è più del doppio a rischio di soffrire di depressione ed ansia, poiché questa dipendenza, a lungo andare, finisce per incidere negativamente sullo stile di vita e sulle abitudini quotidiane, tanto da provocare alterazioni di personalità, nervosismo, aggressività e disobbedienza. Infine, anche “l'astinenza da Internet” può diventare un problema, in quanto fonte di ansia, agitazione e pensiero ossessivo, poiché l'unico obiettivo del “cyber-dipendente” riguarda la rete da raggiungere e l'essere connesso diventa l'unico momento di gioia e soddisfazione. Di certo, la tecnologia del web non è cosa di cui avere paura o da cui addirittura sottrarsi per evitare di incorrere in accadimenti negativi. E' bene piuttosto essere sempre vigili ed attenti, soprattutto con coloro che non sono capaci di distinguere e comprendere in maniera critica, come i giovanissimi. In questi casi, è necessario che essi siano accompagnati da un adulto sin dall'inizio del loro approccio al web e abbiano sia regole quantitative, ovvero limitazioni sul tempo da dedicare al pc, sia regole qualitative, afferrando quelle che sono le utilità e potenzialità di questo mezzo ad esempio nello strutturare una ricerca o nell'utilizzare taluni programmi. Tuttavia la guardia non va mai abbassata, anche perché dall'avvento di Internet è aumentato in maniera esponenziale l'adescamento di minori in rete, oltre ad essersi verificata una vasta diffusione del reato di pedofilia online, testimoniato dalla continua scoperta da parte della polizia postale di siti pedofili. Internet rappresenta uno strumento di aggregazione, integrazione, la possibilità di essere in contatto con nuove e vecchie amicizie, di acquisire informazioni utili ed espandere la propria cultura. Proprio questi sono gli aspetti su cui i giovani devono soffermarsi, carpando le magnifiche opportunità di conoscenza, crescita, confronto ed arricchimento che l'era moderna offre tramite il potente mezzo del mondo di Internet.



Prelibatezze primaverili con vini e birre doc

Arriva il periodo delle festività legate alla Pasqua e l'enoteca "Tirar Tardi" riapre anche al mattino, proponendo sfiziosi e ricchi piatti unici con le specialità della zona, più altrettanto gustosi primi piatti da consumare al tavolo nella suggestiva atmosfera del locale, posto nella centralissima via Sant'Antonio a Sansepolcro, a due passi da piazza Torre di Berta. L'enoteca "Tirar Tardi", che già vanta un'ampia gamma di uno fra i prodotti più in assoluto di qualità della nostra Italia, propone poi una vasta selezione di vini da acquistare per pranzi e feste. Giorno e sera, dunque, ci si può accomodare tranquillamente in un luogo che trasmette calore e piacere dentro le mura del vecchio Borgo. Come esattamente sarà possibile fare il giorno di Pasqua, per il quale è confermato il pranzo speciale da prenotare con i gestori. E' in atto il cambiamento di menu, suggerito dal progressivo avvicinarsi dell'estate e quindi le pietanze da assaggiare tengono conto di questo cambio di stagione, sintonizzandosi con essa e con le sue esigenze di freschezza e minori calorie. L'evento di giovedì 5 maggio con inizio alle 20.30 è di quelli da non perdere: la degustazione guidata di vini alla presenza del produttore con le cantine Donati di Mezzocorona, in provincia di Trento. All'assaggio del palato, una grande "rosa" di vini bianchi – citiamo il Moscato Giallo e il Teroldego - più un rosso.

Cambio di menu in vista anche all'osteria "Il Giardino di Piero", in via Giovanni Buitoni. E' appena rientrato dalla Germania lo chef Francesco Milano, che tanto successo ha riscosso con i suoi manicaretti e le sue specialità al festival mondiale dell'Avioturismo, tenutosi a Friedrichs-Hafen, sulle rive del lago di Costanza. L'osteria "Il Giardino di Piero", collocata in uno fra gli angoli più belli in assoluto della città biturgense, nonché facilmente raggiungibile e comodo, ricorda ancora la grande novità di questo inizio 2011: durante la settimana è il posto ideale nel quale consumare il "break" di metà giornata per chi, provenendo da fuori e non potendo rientrare a casa per il pranzo, è costretto a rimanere a Sansepolcro. La direzione del ristorante ha colpito nel segno preparando i menu "di lavoro", veloci nei tempi ma non per questo privi di un piatto caldo e delle specialità fatte con professionalità e passione dai giovani cuochi specializzati che hanno in chef Francesco il loro punto di riferimento. A partire dal prezzo di 6 euro – e nelle varie tipologie – l'osteria "Il Giardino di Piero" è in grado di preparare le pietanze più gustose e adatte all'esigenza di tornare al lavoro senza essersi appesantito. E con l'appropinquarsi del bel tempo e della calda stagione, potrebbe a stretto giro di settimane tornare la pedana in legno sul lato del giardino e davanti all'ingresso dell'osteria. Un modo per stare a tavola e osservare anche una parte del suggestivo centro storico biturgense.



Al pub "Compass Rose" di piazza Dotti è già possibile gustare il nuovo menu e prosegue regolarmente la stagione musicale all'interno di questo locale oramai "storico" per i giovani di Sansepolcro e della vallata, che la nuova gestione ha rilevato nel giugno dello scorso anno. Non ha impiegato molto il Compass per recuperare il suo giro, facendo leva sia sulle sfiziose pietanze che propone, sia sulle nuove birre di primavera che si ritrovano anche all'enoteca "Tirar Tardi".

ti che hanno in chef Francesco il loro punto di riferimento. A partire dal prezzo di 6 euro – e nelle varie tipologie – l'osteria "Il Giardino di Piero" è in grado di preparare le pietanze più gustose e adatte all'esigenza di tornare al lavoro senza essersi appesantito. E con l'appropinquarsi del bel tempo e della calda stagione, potrebbe a stretto giro di settimane tornare la pedana in legno sul lato del giardino e davanti all'ingresso dell'osteria. Un modo per stare a tavola e osservare anche una parte del suggestivo centro storico biturgense.

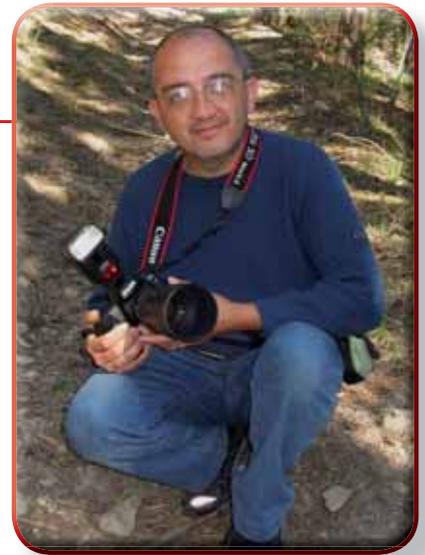
Microfauna della Valtiberina

È facile imbattersi, in Valtiberina, in qualità artistiche e conoscenze professionali che si annidano in persone che si applicano ad attività diverse e più convenzionali; queste persone, che soprattutto si dedicano alla famiglia ed al lavoro, non trascurano le attitudini latenti e a volte, fortunatamente, sono pronte a farle riemergere con energia. Tra le multiformi personalità creative di Sansepolcro che appartengono a questa categoria si colloca, senza dubbio, Marcello Bardi. Bardi ha iniziato a fotografare nel 1982, si è dedicato a foto di moda, di musica e di sport oltre che al ritratto e al tema più ampio del "costume e società"; nell'86 ha realizzato una Mostra fotografica personale nell'Accademia degli Sbalzati, al piano nobile di Palazzo Alberti di Sansepolcro, nella quale ha esposto ritratti



dedicati alla terza età, ai lavori artigianali e a vari esempi di natura: esposte, in quella occasione, alcune macro dedicate a mantidi religiose e cavallette; i curiosi ricercatori ne potranno trovare traccia a pagina 87 del volume di Franco Polcri "Un'Accademia e una Città: documenti di un'epoca" del 1990 che riporta la foto del manifesto di allora. Riviste specializzate, poi, come "Cultura Fisica" hanno pubblicato, tra l'altro, suoi scatti del campionato italiano di body building. Bardi è noto inoltre come autore di articoli sulla musica rock soprattutto relativi alla chitarra elettrica, pubblicati da giornali nazionali; è anche operatore cinematografico diplomato. Quest'ultima attività è stata, in qualche maniera, ereditata dal padre Nello, indimenticato operatore dello storico Cinema Nuova Aurora. In questo senso è uno specialista; si avvicina ad attività e professioni diverse, le approfondisce e le pratica ai massimi livelli. Oggi torna a dedicarsi alla fotografia e lo fa con la Macro puntata su qualcosa di piccolo che spesso ci passa inosservato. La Mostra Fotografica "Microfauna della Valti-

berina" che si terrà dal 1° al 15 Maggio prossimi, presso la sala esposizioni comunale di Palazzo Pretorio a Sansepolcro si dedica interamente ad una speciale categoria di esseri del mondo animale. Il suo occhio attento rende unici protagonisti, in questa occasione, gli insetti con il loro sconfinato microcosmo di bellezza inaudita. I coleotteri, con le loro strutture coriacee, lasciano il passo alle farfalle di eterea ed abbagliante bellezza o alle mantidi religiose con le zampe in "mistico" atteggiamento di preghiera. Tale evento è stato patrocinato dal Comune di Sansepolcro, dalla Comunità Montana Valtiberina Toscana, dalla Provincia di Arezzo, con il contributo anche di Aboca Museum e della Sezione Soci Sansepolcro di Unicoop Firenze. L'esposizione è accompagnata da un libro omonimo che raccoglie le immagini in mostra. Gli insetti sono immortalati, in tutte le loro forme più belle e in tutte le più originali condizioni, che emergono da tramonti evocativi, sul fitto verde del bosco o sulle romantiche visioni di fiumi e laghi locali. Notevole l'immagine di copertina che ritrae un insetto che si staglia in un surreale e coloratissimo vaso artificiale di Montedoglio. Il libro è composto da 35 pagine a colori, che raccolgono 74 fotografie diverse, e da testimonianze scritte tra le quali primeggia quella del fotografo professionista Vincenzo Martegani, di fama internazionale, che collabora con le principali riviste a carattere naturalistico, scientifico, geografico, di viaggio e attualità. Sembra, guardando le foto, di entrare in un nuovo mondo fatto di particolari sorprendenti e di creature impossibili; non si tratta però di extraterrestri ma di sani indicatori biologici



Il fotografo **MARCELLO BARDI**

di naturalità e naturalezza, macchine perfette sintesi di dinamica e movimento. La passione entomologica di Bardi nasce nella frequentazione dei boschi e dei sentieri; è, certamente, una passione per l'escursionismo: diventa "entomologo" quasi per caso quando inizia ad incontrare le graziose creature. Le segue, le studia e, per prevederne le mosse, apprende le loro abitudini alimentari; oggi è un fine esperto capace di descrivere questi esseri con nomi scientifici e particolari della loro etologia. Queste creature rappresentano il più grande tra i raggruppamenti di animali, annoverando oltre un milione di specie, pari ai cinque sestimi dell'intero regno animale e si ritiene che siano tra i più antichi colonizzatori delle terre emerse in quanto fossili di insetti risalgono al Devoniano, periodo che ebbe inizio circa 405 milioni di anni fa e durò poco meno di 60 milioni di anni. Oltre 300 milioni di anni hanno conferito agli insetti eterogeneità nella morfologia, nell'anatomia, nella biologia e nell'etologia. Bardi ci ricorda tutto questo con la sua abile regia di fotografo capace di mettere sotto la migliore luce e imprigionare nei suoi scatti la sorprendente dinamica di creature perfette. Le foto di Bardi sono sempre limpide e spesso, scevre da orpelli, si presentano all'osservatore nella loro elegante valenza documentaria; a tratti il fotografo si avvale di piccoli espedienti che avvalorano l'insetto protagonista mettendolo sempre sotto la sua migliore luce. La mostra, da non perdere, resterà aperta, con ingresso gratuito, tutti i giorni compreso i festivi, con i seguenti orari mattino 10.30 - 12.30 e pomeriggio 15.30 - 19.30.

a cura di Michele Foni

Piero da Melozzo



Poco prima del Natale 1954, il muratore Lino Mercati detto Seme scopriva fortunatamente a Sansepolcro, durante i lavori nell'attuale complesso di Santa Chiara (ex chiesa di Sant'Agostino), l'affresco di

Piero della Francesca conosciuto come San Giuliano; con intuito e "consapevolezza", il muratore fermò il suo lavoro, che avrebbe potuto cancellare per sempre il capolavoro del più celebre maestro del Borgo e fu il primo a segnalare l'importante emergenza. Chissà se Mercati avrebbe mai immaginato in quel giorno di ordinaria attività lavorativa che il fortuito ritrovamento avrebbe dato origine ad una delle più importanti scoperte del mondo della storia dell'Arte e arricchito notevolmente la levatura della collezione cittadina oggi unita nel Museo Civico. "Nel 1954 ci fu la miracolosa scoperta sotto un intonaco a Santa Chiara del bellissimo frammento d'un affresco di Piero, che poi verrà conosciuto come il San Giuliano - scrive Fausto Braganti in 47 M'Arcordo... de Piero (della Francesca) -. Ero alle medie ed il professor Barbagli ci portava in palestra nella vecchia chiesa di Santa Chiara, quella che era anche stata il cinema di Marchino, prima che costruisse l'Iris. E proprio in quello stesso edificio il grande pittore aveva lavorato, dove io facevo la sbarra. In casa se ne parlò molto, sembrava che avessimo ritrovato un tesoro sperduto e dimenticato. Credo che fu proprio allora che cominciai a capire che 'sto Piero era importante per davvero". Gli sviluppi che ebbe il ritrovamento erano inimmaginabili, come anche imprevedibili sarebbero stati i molteplici viaggi a cui l'affresco staccato (130 x 80 centimetri), databile al 1454-1458, sarebbe stato sottoposto. Si potrebbe dire che è l'opera che esce dal museo biturgense più spesso per rappresentare e testimoniare l'arte di Piero nelle più prestigiose mostre organizzate in Italia e all'estero. Dopo Tokyo nel 2001 e Mosca nel 2005, adesso è partito per Forlì città in cui partecipa alla Mostra denominata "Melozzo da Forlì. L'umana bellezza tra Piero della Francesca e Raffaello": dal 29 gennaio al 12 giugno, ai Musei San Domenico, la mostra ospita - oltre all'opera di Piero della Francesca - i capolavori di Mantegna, Bramante, Raffaello e altri accanto a quelli di Melozzo a cui è dedicata l'esposizione; segue poi un'ampia sequenza di opere, selezionate per precise affinità, di artisti che a Melozzo si ispirarono e ne furono allievi tra cui Marco Palmezzano, Perugino, Benozzo Gozzoli e Paolo Uccello. Il San Giuliano con i suoi magistrali effetti di luce ed ombra, com'è evidente nel panneggio della stoffa e nella rotondità

plastica del volto, finisce per incastonarsi bene nella mostra e, forse, rappresentare una delle opere più ammirate dai visitatori. L'umana bellezza trova, insomma, nella fisionomia del giovane Giuliano, forse un



ritratto di una assistente di Piero, un esempio completo e superbo dell'arte dei maestri dell'epoca e un campione di rituale bellezza incastonato da un'aureola in prospettiva, come si trova nei decenni centrali del Quattrocento. La mostra forlivese è realizzata in collaborazione con una bella serie di musei tra cui spiccano i Musei Vaticani, la Galleria Nazionale delle Marche di Urbino, la Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia e la Pinacoteca di Brera. Figurano, tra gli altri, i Patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero degli Affari Esteri oltre che di regioni, province e vari altri enti. Cuore della mostra è il grande affresco staccato di Melozzo raffigurante papa Sisto IV in atto di nominare l'umanista Bartolomeo Platina Prefetto della Biblioteca Apostolica, che, per la prima volta, è uscito dai Musei Vaticani. L'affresco rappresenta, in un ambiente aperto in fuga prospettica a rappresentare la maestà dei sacri palazzi, il grande intellettuale Platina che riceve in ginocchio la nomina, attorniato da dignitari e prelati. Siamo nel 1475. Il papa Della Rovere, che fra qualche anno chiamerà i fiorentini e gli umbri (Ghirlandaio e Perugino, Botticelli e Signorelli) ad affrescare la Sistina, affida all'affresco di Melozzo il valore di un autentico manifesto politico. Melozzo per primo, con linguaggio raffinato ed elegante, erige la forma della pittura "vaticana". Con questa esposizione, la città di Forlì intende celebrare il suo artista più famoso, raccogliendo per la prima volta la gran parte delle sue opere mobili. Piero della Francesca, insomma, finisce con il proiettare nella storia dell'arte, ancora una volta, la sua imponente presenza e Sansepolcro continua a rappresentare una risorsa cui attingere. Le mostre importanti finiscono per rivolgersi sempre alle gallerie, alle chiese e ai musei biturgensi per prestiti vari; è accaduto spesso e non solo con i Piero della Francesca. Nella mostra forlivese figura infatti anche lo stendardo processionale, rappresentante la Crocifissione, di Luca Signorelli della chiesa di Sant'Antonio Abate. Anche per questo l'Istituzione culturale Biblioteca Museo civico Archivi storici della Città di Sansepolcro ha organizzato per il giorno 28 Maggio una visita guidata alla mostra. Ben due capolavori di Sansepolcro, insomma, rimarranno in trasferta a Forlì fino al 12 Giugno prossimo. Melozzo ringrazia.

IL TUO PARTNER PER COSTRUIRE

IN REGOLA CON LE NUOVE
NORME ANTISISMICHE (D.M. 14.01.08)

Registrato al Ministero delle Infrastrutture al N° 20



Giorni
FERRO

Acciaio per c.a.

Macchine ed attrezzature edili

Prodotti Siderurgici

SANSEPOLCRO (AR) - Tel. 0575 749511 - Fax 0575 749527

www.giorniferro.it giorni@giorniferro.it



Pasqua, un forte connubio fra religiosità e tradizione

Cosa rappresenta la Pasqua per i Cristiani? Perché uno dei suoi simboli è l'uovo? E perché la Pasqua, come il Natale o altre festività, non cade mai in un giorno preciso ma oscilla all'interno di un periodo? Domande alle quali diamo una risposta nell'edizione pasquale del nostro periodico.

La Pasqua cristiana

La Pasqua cristiana è preceduta dalla Quaresima, un periodo di penitenza di quaranta giorni che va dal mercoledì delle Ceneri al Sabato Santo. La domenica seguente – quella delle Palme, il cui simbolo è il ramo d'ulivo – vengono ricordati l'arrivo del Messia in Gerusalemme e la sua passione. Da qui inizia la Settimana Santa, durante la quale hanno luogo momenti liturgici ben precisi. Dal lunedì al mercoledì è il tempo della Riconciliazione. La sera del giovedì Santo si svolge la Messa in "Coena Domini" in ricordo dell'ultima cena di Gesù, alla quale segue la processione al "sepolcro". Le ostie, che saranno utilizzate nella celebrazione del venerdì santo, vengono portate in un tabernacolo, il sepolcro, per essere adorate dai fedeli. I cristiani considerano il venerdì Santo un giorno di contemplazione della passione di Gesù: è infatti in questo giorno che si svolge il rito della Via Crucis, che in maniera figurativa ripercorre l'ultimo giorno di vita del Figlio di Dio. Questa giornata è, per tutti i fedeli, dedicata al digiuno, testimonianza del bisogno di partecipazione alla Passione e alla Morte di Cristo. Il sabato Santo è un

giorno di riflessione e preghiera silenziosa. La notte tra sabato e domenica si svolge la Veglia Pasquale, durante la quale si leggono le promesse di Dio al suo popolo. Il giorno di Pasqua si festeggia la resurrezione del Redentore.

Storia dell'uovo di Pasqua

L'uovo rappresenta la Pasqua nel mondo intero: c'è quello dipinto, intagliato, di cioccolato, di terracotta e di cartapesta. Ma mentre le uova di cartone o di cioccolato sono di origine recente, quelle vere, colorate o dorate hanno un'origine radicata nel lontano passato. Le uova hanno sempre rivestito un ruolo unico, quello del simbolo della vita in sé, ma anche del mistero, quasi della sacralità. Già al tempo del paganesimo, in alcune credenze, il Cielo e la Terra erano ritenuti due metà dello stesso uovo, e le uova erano il simbolo del ritorno della vita.

Perché la Pasqua non cade mai lo stesso giorno

Secondo i comuni modi di dire, la Pasqua "un anno arriva alta, un anno arriva bassa". Della Pasqua non si sa mai quando arriva, perché questa festa non ha una data precisa come tutte le altre

ricorrenze religiose. L'unica cosa certa è che si celebra una domenica compresa tra il 22 marzo e il 25 aprile. A questo periodo si lega la definizione popolare di Pasqua bassa quando cade nel mese di marzo o nei primi giorni di aprile; Pasqua alta quando si festeggia nel periodo successivo.

Ma come si calcola la data della Pasqua? Il Concilio di Nicea stabilì così che la Pasqua cristiana sarebbe stata celebrata la domenica seguente il primo plenilunio dopo l'equinozio di primavera, giorno che coincide con l'inizio dei festeggiamenti della Pasqua ebraica che dura per 8 giorni.



Profumo di tradizione al panificio "La Spiga"

Il panificio "La Spiga" di Sansepolcro è un fedele interprete della tradizione pasquale, sia a livello generale che in senso più propriamente nostrano. E' sufficiente entrare nel negozio di via Santa Caterina per rendersene conto, osservando il tavolo



nel quale sono esposti i dolci tipici che esaltano la festa. Tradizione, per la gente della vallata, significa ciaramilla lievitata, mantovana, pangiallo con zafferano e l'eccezionale colomba artigianale, tutti uniti dal fatto di essere preparati con madre naturale e senza additivi chimici. Ma non dimentichiamo nemmeno i dolci secchi della Pasqua: gli zuccherini e l'altro tipo di ciaramilla, che si sommano ai dolci prodotti sulla teglia nei vari gusti (yogurt, menta, ecc.) e ovviamente alle qualità di pane sfornate a lievitazione naturale, che vanno dal normale filone "toscano" al panino e al salato. Ci sono poi pani speciali con cereali, sempre a lievitazione naturale e due volte alla settimana anche il pane con lievito di madre naturale sia bianco macinato a pietra che integrale. Al panificio "La Spiga" c'è insomma un profumo di genuinità che si riscontra 365 giorni all'anno.

a cura di Ruben J. Fox

CONFERENZA DEI SINDACIO QUASI !!!



FRULLANI, BIANCHI, INNOCENTI, POLIDORI E GIUBILEI,
I MAGNIFICI CINQUE SI CONTENDONO
LA FASCIA TRICOLORE

E' ovvio che la vera conferenza dei sindaci, intesa come organismo operativo, sia un'altra cosa rispetto alla riunione dei candidati sindaci, ma il nostro Ruben J. Fox ha voluto utilizzare il doppio senso per indicare la battaglia aperta verso la conquista della fascia di primo cittadino di Sansepolcro. Ognuno di loro, come si può notare, ha delle frecce "importanti" al proprio arco, si fa per dire ...



LIBERARSI DELL'INVERNO

PIANTE DEPURATIVE E DRENANTI

L'alimentazione e le abitudini invernali, caratterizzate da cibi molto energetici ma allo stesso tempo piuttosto pesanti per l'organismo e da un ritmo di vita spesso più sedentario, possono portare a un accumulo di tossine e liquidi in eccesso che in primavera (complice anche la prova costume che si avvicina) si sente il bisogno di smaltire. Al di là dei problemi prettamente estetici, la **depurazione primaverile** è quasi un'esigenza per il nostro organismo che si prepara a una sorta di "rinascita" e può essere attuata sfruttando quasi sempre piante caratteristiche di questo periodo, nella loro fase di risveglio dal torpore invernale: un esempio emblematico è la **linfa di betulla** (sève de bouleau per i francesi e gli omeopati). La linfa di **betula verrucosa** viene ricavata in prima-

accumulo tende a peggiorare i disturbi reumatici), dei liquidi e delle tossine; essa può essere assunta nella forma chiamata **gemmo derivato**, che si prende in gocce: è sconsigliata solo a chi soffre di pressione bassa (che può essere peggiorata dalla modesta perdita di sodio) e a chi è allergico ai salicilati poiché ne contiene una piccola quantità. Oltre alla linfa di betulla (o in abbinamento) si possono utilizzare le piante amare



II TARASSACO

come il **tarassaco**, che è diuretico e colagogo (promuove cioè la produzione della bile, essenziale per la digestione dei grassi), il **carciofo** che svolge anche una blanda azione ipocolesterolemizzante e la **bardana** che svolge molto bene la propria



II CARCIOFO

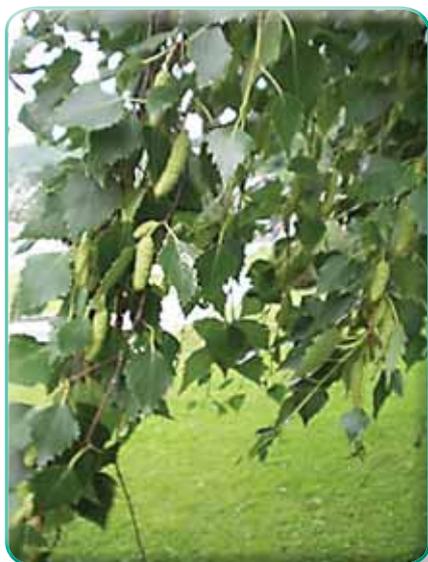


La BARDANA

azione depurativa soprattutto a livello cutaneo, infatti viene usata come coadiuvante anche in caso di acne o dermatiti. Tutte queste piante si possono assumere sia in capsule che in tintura o tisana, tuttavia se si ha una buona resistenza al sapore amaro è consigliabile di usarle in tisana, visto che lo stesso sapore amaro ne potenzia le proprietà: in primavera, inoltre, il tarassaco può essere raccolto prima della fioritura per farne insalate e il carciofo può essere cucinato nei più svariati modi, integrando così l'alimentazione quotidiana. Nell'alimentazione, poi, con il rialzo delle temperature si andranno a privilegiare frutta fresca ed ortaggi di stagione, a discapito dei grassi animali e soprattutto dei cibi industriali (dolci, merendine, e simili), fonti prime di tossine e scarti metabolici dannosi per l'organismo.



LABORATORI
biokyma
Coltiva Raccoglie Trasforma Piante Officinali



La **BETULLA VERRUCOSA** da cui si ricava la **LINFA DI BETULLA**

vera da incisioni sui tronchi delle betulle ed è ricchissima di enzimi e principi attivi diuretici, depurativi e uricosurici: promuove cioè l'eliminazione del sodio in eccesso, degli acidi urici (prodotti di scarto della digestione delle proteine animali, il cui

Riforma della Giustizia

Analisi del disegno di legge costituzionale

Il 10 marzo scorso, il ministro Angelino Alfano - a nome del Governo - ha esposto le linee direttrici di intervento legislativo in merito alla tanta agognata riforma della Giustizia. Si tratta precisamente di un disegno di legge costituzionale (composto da 18 articoli che andranno a modificare - se approvati - parte del Titolo IV della Carta Costituzionale) correlato da una serie di leggi di rango primario atte a dare attuazione ai medesimi principi a valle del percorso di riforma. In sostanza, si tratta di puntualizzare a monte alcune norme di principio, per poi dare delega al Governo nella normativa di dettaglio. Entrando nel merito del disegno di legge costituzionale, si capisce già a una prima lettura che il Governo si orienterà su quattro distinti "pilastri" di principio. Il primo, legato alla *separazione delle carriere dei giudici* - oggi solo apparente e per funzioni - riguarda l'introduzione nella legislazione di dettaglio di due distinti concorsi, l'uno per l'accesso alla professione di giudice e l'altro per quello di pubblico ministero. Invero, si ritiene che i magistrati a inizio carriera dovranno decidere anticipatamente quale delle due strade percorrere. Il Pubblico Ministero, che riveste il ruolo della pubblica accusa, verrà più o meno equiparato all'avvocato della difesa. Il giudice, magistrato giudicante, sarà membro di un "ordine autonomo e indipendente da ogni potere e soggetto soltanto alla legge". Ciò imporrà che il Consiglio Superiore della Magistratura - oggi diviso per sezioni - sarà suddiviso in due organi distinti, con propri uffici e norme di funzionamento, l'uno più propriamente denominato *Consiglio Superiore della Magistratura Requirente* l'altro della *Magistratura Giudicante*. Cambieranno anche le regole di composizione e funzionamento dei due organi; infatti, già a livello di carta costituzionale si indicherà, nei riformulati articoli 104-bis e ter, che i rispettivi componenti saranno eletti per metà da tutti i giudici ordinari appartenenti alla medesima categoria previo sorteggio degli eleggibili e, per l'altra metà, dal Parlamento in seduta comune tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio. Ne fanno parte di diritto il Presidente della Repubblica (che presiede) e rispettivamente il primo presidente e il primo procuratore della Corte di cassazione. La durata della carica di consigliere è di anni quattro e non possono essere rieletti. Il secondo pilastro attiene all'introduzione della *responsabilità* dei magistrati; infatti, il nuovo articolo 113 bis Costituzione sarà riformulato nel modo seguente: *i magistrati sono direttamente responsabili degli atti compiuti in violazione di diritti al pari degli altri funzionari e dipendenti dello Stato*. Inoltre, si farà rinvio ad un atto di normazione successivo per la disci-



plina della responsabilità civile dei magistrati nei casi di ingiusta detenzione e di altra indebita limitazione della libertà personale. Importante poi, la norma che estende la medesima responsabilità anche allo Stato. Altra innovazione - sempre attinente al comportamento del magistrato nell'espletamento delle sue funzioni - riguarda la previsione di una Corte di disciplina divisa per sezioni, alla quale spetterà il compito di decidere sui provvedimenti disciplinari dei singoli magistrati. Sarà poi la legge ad assicurare "l'autonomia e l'indipendenza dell'Alta Corte di Giustizia ed il principio del giusto processo nello svolgimento della sua attività". Il terzo pilastro è quello relativo all'*esercizio dell'azione penale*, che rimarrà di fatto obbligatoria, cioè il PM avrà l'obbligo di esercitare l'azione penale nel caso di notizie di reato assunte, ma lo dovrà fare - questa la novità - secondo criteri stabiliti dalla legge. In parole più semplici, sarà la legge, anno per anno, a indicare al PM i criteri di priorità dei procedimenti penali in base a una valutazione politica e non più a discrezione del magistrato. Come nei fatti lo è oggi. A questo aggiungasi che, con la nuova riforma - se andrà in porto - il PM e il giudice disporranno della polizia giudiziaria, anche se pur nei limiti stabiliti dalla legge, rimandando quindi a una legge ordinaria ulteriori chiarificazioni e limitazioni. L'ultimo aspetto della riforma riguarda l'*inappellabilità delle assoluzioni*; su questo punto, il legislatore aveva già provveduto in passato con la legge Pecorella (2006), introducendo qualcosa di simile, ma la Corte Costituzionale in due pronunce diverse, l'una del 2007 e l'altra del 2008 dichiarò il testo parzialmente incostituzionale per contrarietà al principio di uguaglianza e di parità delle armi fra accusa e difesa posto che l'accusa in caso di assoluzione in primo grado dell'imputato, rimaneva esautorata del potere proprio del PM di proporre appello. Così oggi, si ritiene in via costituzionale di far passare il principio, per cui, se il giudice di primo grado ha ritenuto che il fatto non sussiste (o altra formula liberatoria), anche il PM debba comunque astenersi dal proporre l'impugnativa; anche perché si tratterebbe di un'ipotesi di accanimento nei confronti dell'imputato risultato poi vittorioso con formula piena in giudizio, ancorché in primo grado. Più che una riforma di sistema si tratta di una "lettera di intenti" che il Governo pone davanti alla opinione pubblica, con la certezza che si debba - e si possa - fare qualcosa per migliorare l'organizzazione del sistema giustizia, ridotto ad essere - in quest'ultimo decennio - un modello di cattiva amministrazione della "cosa pubblica"; e con l'avvertenza che tale percorso non può non essere condiviso dall'intero arco costituzionale per il bene del sistema Paese.

Città di Castello e Sansepolcro Solo campanile?

(terza parte)

Nelle puntate precedenti sono stati analizzati alcuni dati della ricerca di Gaetano Pieraccini, effettuata negli anni 1947-48-49, sui profili psicologici delle popolazioni di Città di Castello e di Sansepolcro. Dopo aver studiato le due popolazioni sotto il profilo degli avvenimenti storici, egli provò a mettere in relazione diretta gli eventi del passato con il carattere psicologico dei moderni cittadini. La conclusione che ne trasse fu che l'attuale carattere pratico e coraggioso dei cittadini di Castello fosse in parte attribuibile a un passato glorioso della città, dominata da famiglie di condottieri famosi, prima fra tutte quella dei Vitelli. Il carattere più mite e soprattutto l'inclinazione all'arte e alla creatività dei moderni Borghesi potrebbe al contrario essere frutto di antiche abitudini mentali, trasmesse dai dominatori Malatesta prima e Medici poi. A sostegno di questa teoria Pieraccini compilò un elenco di persone, operanti o originarie delle due città, che hanno acquisito notorietà nei secoli nel campo dell'arte (pittura, scultura, architettura), delle lettere e delle scienze, classificate per competenza e rilevanza. La lista di nomi di "uomini illustri" è davvero accurata: qui ne viene riportata una estrapolazione per motivi di spazio. Da segnalare che accanto ai nomi, per distinguere la rilevanza, Pieraccini riportò un indice, in ordine crescente di importanza, compreso tra 1 e 4. Infatti, insieme al numero delle personalità, egli ritenne importante la valutazione della grandezza del loro talento. Pittori nati in Città di Castello: 22, di cui soltanto Vincenzo Chialli (1787-1840) riporta un 3. Pittori nati in Borgo Sansepolcro: 56. Di questi i più importanti sono: con punti 4 naturalmente Piero della Francesca (1406-1492) e con 3 punti Raffaello dal Colle (1490-1566), Santi di Tito (1538-1603), Cristoforo Gherardi detto il Doceno (1500-1556), Giovanni Alberti di Berto (XVI-XVII). Curiosamente compaiono anche 2 donne, Clara Alberti (morta nel 1600) e Elisabetta Alberti (XVI), entrambe appartenenti alla stessa geniale famiglia. Pittori di sconosciuta patria che operarono in Castello: 18. Pittori di sconosciuta patria che operarono in Borgo: 5. Pittori non tiferati ma di nota patria, che lavorarono in Castello: 42, alcuni dei quali molto famosi. Con 4 punti Luca Signorelli, Raffaello (che

nel 1504 dipinse lo "Sposalizio della Madonna") e Giorgio Vasari (XVI), con 3 punti Ottaviano Nelli da Gubbio (XIV), Pietro Lorenzetti da Siena (morto nel 1350), Gentile da Fabriano (XIV), Bernardino di Betto (Pinturicchio) da Perugia (XV-XVI), Raffaello dal Colle da Borgo (XVI), Niccolò Ciriniani (il Pomarancio) (XVI), Prospero Fontana da Bologna (XVI), Cristoforo Gherardi (Doceno) da Borgo (XVI). Pittori non borghesi ma di nota patria, che lavorarono in Borgo: 4. Di questo riportano 3 punti Stefano di Giovanni (il Sassetta) da Siena e Vincenzo Chialli da Città di Castello (XVIII-XIX). Architetti e ingegneri nati in Castello: 8. Architetti e ingegneri nati in Borgo: 4 (a parte alcuni come Piero e Santi di Tito che figurano tra i pittori). Architetti di sconosciuta patria che operarono in Castello: 1. Architetti di sconosciuta patria che operarono in Borgo: 0. Architetti e ingegneri non castellani ma di patria nota che lavorarono in Castello: 10, tra cui (punti 3) Giorgio Vasari. Architetti e ingegneri non borghesi ma di patria nota che lavorarono in Borgo: 0. Scultori nati in Castello: 1. Scultori nati in Borgo: 8. Scultori di dubbia patria che lavorarono in Castello: 2. Scultori di dubbia patria che lavorarono in Borgo: 0. Scultori di patria nota che lavorarono in Castello: 1. Scultori di patria nota che lavorarono in Borgo: 0. Intagliatori-scultori in legno e arti minori. Città di Castello: 8 (di cui 7 forestieri); 7 ceramisti e invetriatori (di cui 6 forestieri); 6 orefici (di cui 4 forestieri). Borgo: 2 intagliatori; 7 orafi (di cui 4 forestieri). Letterati e scienziati nati in Castello: 36. Sono da menzionare, con 3 punti, Ippolito Salviani (XVI) medico e naturalista; Giulio Mancini (XVIII-XIX) letterato e archeologo; Giacomo Mancini (XIX-XX) avvocato; Eugenio Mannucci (XIX) letterato e storico; Pietro Tommassini-Mattiucci (XIX). Letterati e scienziati nati in Borgo: 63. Con 4 punti troviamo Luca Pacioli (XV)

matematico, latinista e grecista; con 3 punti Dionisio Alberti (XIV) letterato poeta astronomo, ancora Piero della Francesca, matematico e idraulico, Jacopo Fontana, medico, filosofo, poeta, Pietro Gherardi (XVI) filosofo e medico, Antonio Maria Graziani (XVI) letterato e storico, Bernardino Petrella (XVI) filosofo, Benedetto Capasini (XVI) teologo all'Università di Pisa, Niccolò Aggiunti (XVII) fisico matematico architetto anche lui docente a Pisa, Roberto Tidi (XVI) poeta e professore a Pisa e Bologna, Giovanni Maria Lancisi (XVIII) medico docente a Roma, Giovanni Francesco Pichi, (XVII-XVIII) medico, filosofo, letterato, Federigo Nomi (XVII) poeta satirico, professore a Pisa, Cristoforo Sarti (XVIII) filosofo e fisico insegnò a Roma e Pisa. Uomini eminenti nel campo giuridico nati in Città di Castello: 6. Con 3 punti Piero Ranucci (XVIII) giurista all'Università di Pisa. Uomini eminenti nel campo giuridico nati in Borgo: 19. Con 3 punti Giovanni di Bernardino Pichi. La distribuzione delle personalità di eccellenza, così diversa nelle due popolazioni, stimolava il Pieraccini nella ricerca delle cause. Da un lato Borgo ha generato tanti e importanti uomini di ingegno e artisti, Castello ne ha generati un numero molto minore e in larga parte ne ha importati per migliorare la qualità artistica della città. Come spiegare una differenza così grande? Egli ipotizzò che accanto a una "eredità dell'ingegno e degli specializzati talenti", si dovesse tener conto della "eredità sociale o di massa". In poche parole, egli sosteneva che se è vero che il talento si trasmette con regole ereditarie (si confortava della presenza di intere famiglie di talenti), è altrettanto vero che una cooperazione e una solidarietà tra individui per la formazione di un gruppo sociale "talentuoso" determina un meccanismo antropologico che stimola la ricerca creativa nel campo delle arti, delle lettere e delle scienze. Potremmo chiamarlo con termini semplici "tradizione" locale. Una annotazione personale: nell'elenco sotto la voce "Pittori nati in Città di Castello" oggi avrebbe un posto d'onore Alberto Burri, ma al tempo di Pieraccini non era ancora noto il suo talento straordinario.



Bruschetti
Francesco
Giardini

www.bruschettifrancesco.it

I consigli di Francesco Bruschetti

L'azienda Bruschetti Francesco, a Gricignano di Sansepolcro, mette a frutto la propria esperienza decennale per trasformare i giardini in un vero e proprio "salotto verde", nel quale la bellezza e la suggestione del verde sia frutto anche della maniera raffinata nella

quale gli spazi vengono allestiti. E' come se insomma anche il giardino diventasse un arredo della casa.

CREAZIONE GIARDINI

L'azienda costruisce opere in perfetto equilibrio con il territorio in cui vengono inserite: estetica, funzionalità e visione sono alcuni degli strumenti che vengono adoperati per ottenere un impatto scenografico perfettamente allineato con l'ambiente. Spazi scenici in cui viene modellato un paesaggio dove botanica ed emozione accendono l'immaginazione e rasserenano l'animo. È fondamentale considerare il binomio tra architettura e ambiente, tra struttura e spazio circostante, per creare il connubio ideale che unisca casa e spazio in un solo elemento visivo. Il fascino della natura che muta e si evolve, ricco di emozioni in ogni stagione dell'anno attraverso forme morbide, quinte naturali ammalianti, giochi cromatici e impercettibili suggestioni di profumi; questa è l'armonia che l'azienda Bruschetti Francesco ricerca nei suoi progetti per infondere serenità e pace. La bellezza prescinde dal concetto di spazio. Un bel giardino può essere creato anche in spazi esigui e contenuti, l'importante è ottenere un effetto scenografico naturale, ricco di colore e fascino.



MANUTENZIONE AREE VERDI

L'azienda Bruschetti Francesco si occupa, tra l'altro, della manutenzione delle aree verdi. In tutti questi anni ha provveduto a incrementare la propria dotazione di mezzi, nonché a sviluppare la professionalità dei propri dipendenti tramite corsi formativi. Spazio Verde oggi è in grado di fornire i seguenti servizi: sfalcio erba, decespugliatura, raccolta fogliame, piantumazione fiori, concimazione, potatura cespugli, siepi arbusti ed alberi ornamentali con piattaforma aerea, diserbo erbe infestanti, installazione e rigenerazione di manti erbosi, idrosemina, trattamenti fitosanitari e in endoterapia.

L'azienda è inoltre specializzata nei seguenti servizi:

- progettazione fotografica
- realizzazione e manutenzione di parchi, giardini ed aree verdi private e pubbliche
- progettazione e realizzazione di impianti di irrigazione
- progettazione e realizzazione di piscine anche in "biodesign", laghi e laghetti
- progettazione e realizzazione di impianti di illuminazione
- interventi di potatura, anche con piattaforme aeree per piante ad alto fusto
- perizie sullo stato di salute delle piante e relativi interventi fitosanitari
- semina, diserbo, arieggiatura e carotatura di prati ornamentali e sportivi
- endoterapia e trattamenti fitosanitari anche preventivi su alberature
- impianti di riforestazione

Azienda Agricola Bruschetti Francesco - Via Bruno Buozzi 15, Sansepolcro (Ar)
Tel. 388 1818490 - Fax 0575 0162140 e-mail: info@bruschettifrancesco.it

Dolore alla testa dopo il pasto: quanto c'entrano i cibi?

dottor Antonio Cominazzi, dietista,
tel. 328 6172233

c/o studio medico in via Niccolò Aggiunti, 63
52037 Sansepolcro (Ar)

Dolore alla testa dopo aver consumato il pasto. Perché? Può esistere un rapporto causa-effetto, con gli alimenti sul tavolo degli imputati? Nonostante siano diversi i cibi accusati di provocare cefalea o anche altri disturbi non meglio precisati, nella realtà sono abbastanza rari i casi gravi nei quali è giustificato il ricorso a rimedi urgenti. In molte delle reazioni alimentari, il sintomo riferito è la sola cefalea. Va premesso che sono molte le sostanze contenute negli alimenti e che possono provocare effetto cefalgico. Facendo un esempio, si possono distinguere: a) gli additivi alimentari. Nello specifico: i conservanti (il più utilizzato è il monosodio-glutamato-MSG, che conferisce il sapore salato, oltre a favorire la conservazione), i coloranti, gli addensanti e gli aromi che conferiscono un maggior sapore; b) le sostanze biologicamente attive come le amine e le metilxantine, che non sono aggiunte ai cibi ma che vi sono contenute o vengono liberate in circolo dopo la trasformazione digestiva di un alimento. La cefalea, intesa come reazione avversa agli alimenti, non è da confondere con le allergie alimentari vere, da ricondurre ad allergeni (sostanze di natura proteica) appartenenti all'alimento e che possono provocare effetti veramente drammatici. La cefalea di origine alimentare è un fenomeno di vasodilatazione che può essere seguito (o preceduto) anche da una vasocostrizione e quindi la circolazione intracranica risente notevolmente di queste variazioni pressorie, reagendo con un dolore abbastanza resistente ai comuni farmaci analgesici. Questo tipo di effetto è riferibile alle amine bioattive, dette vasoattive e che possiedono un'azione simil-farmacologica. Alcuni alimenti contengono queste sostanze, altri le liberano dopo l'ingestione e la successiva digestione. Provocano reazioni diverse amine vasoattive quali istamina, tiratina, dopamina, serotonina feniletlanamina. L'istamina è contenuta nei pesci, nei pomodori, nell'albume d'uovo, nelle fragole, nei crostacei, nel maiale, nei salumi, nei cavoli, nella birra e nei vini, mentre la tiratina è contenuta nei formaggi fermentati e stagionati, nell'estratto di lievito, nelle conserve di pesce (sardine, aringhe e tonno), nei vini, nella birra, nelle banane, nei semi

di soia, nelle nocciole, nell'avocado e negli oli di semi vari. Anche le metilxantine quali caffeina, teofillina e teobromina possono essere causa di cefalea. La caffeina è contenuta nelle bevande a base di caffè e negli alimenti insaporiti all'aroma di caffè; la teofillina nelle bevande a base di the e la teobromina nelle bevande e negli alimenti a base e all'aroma di cacao. Anche additivi quali sodio monoglutammato (MSG) derivano dall'acido glutammico che si ritrova negli alimenti in forma di sale sodico e in particolare nelle salse e nei concentrati di pomodoro, nelle salse di soia, nella lavorazione del formaggio parmigiano, nei dadi da brodo e negli estratti per brodo possono dare fenomenologie complesse quali la sindrome del ristorante cinese caratterizzata da alterazioni della sensibilità e dolori del capo e del collo, del torace e degli arti superiori, palpitazioni e senso di debolezza. Infine i solfiti quali il diossido di zolfo e l'acido solforoso: tutti i sali che possono liberare zolfo sono ritrovabili negli alimenti e prodotti alimentari fermentati, dai formaggi ai vini e causare eccessi asmatici di lieve entità: orticaria, cefalea e arrossamento del volto. Cosa si può fare? Circa 25 milioni di americani soffrono di emicrania o cefalea e questo sintomo è uno dei "top ten" che giustifica una visita medica. Il problema più evidente di questi disturbi è senza dubbio quello di individuare con precisione l'alimento implicato, anche perché in un cibo vi possono essere più sostanze in grado di provocare reazioni avverse e, inoltre, una serie di fattori ambientali possono anche sovrapporsi. Il problema è ancora più importante quando riguarda bambini e ragazzi. Le linee guida sono riportate nella "Practice Guideline for Diagnosis and Management of Migraine Headaches in Children and Adolescents" e recentemente comparse sul Journal of Pediatric Health Care. In pratica, le raccomandazioni sono basate su un iniziale buon senso e su una dieta equilibrata. Se, per sfortuna, l'alimento sotto accusa è proprio quello preferito, eliminarlo del tutto sarà comunque difficile, ma è sempre possibile diminuirne il consumo, sia in termini di quantità che di frequenza.

(tratto dalla rivista "Adi Magazine", 2010)



Via Maestri del Lavoro, 8 - 52037 Sansepolcro (AR)

Tel. 0575 749847 Fax 0575 749849 www.donatilegnami.it - info@donatilegnami.it

Ortalli ad Anghiari vuole dire farmacia

Farmacisti per vocazione e da ben quattro generazioni. Ortalli, un cognome che accomuna oggi Anghiari e Città di Castello, anche se tutto partì con l'antica Farmacia Vegni a Città di Castello. Il titolare era Corso Ducci, nonno materno del dottor Gino Ortalli, che opera in pianta stabile con i figli ad Anghiari, nonché paese di origine del nonno. La famiglia del dottor Gino è soltanto una delle diramazioni della discendenza Ducci, ma il comune denominatore è rimasto lo stesso: "Fra parenti di primo grado, eravamo 14 farmacisti - puntualizza il dottor Gino - attualmente siamo rimasti in 11. E chi non ha esercitato la professione di farmacista, è comunque rimasto nello specifico ambito". Il dottor Gino e i figli Camilla e Vincenzo sono i titolari delle due farmacie presenti ad Anghiari: la prima è rimasta nella sede classica di piazza Baldaccio e quindi continua ad essere il punto di riferimento per il centro storico; la seconda si è trasferita da corso Matteotti nella nuova



cambiando nel concetto attuale di farmacia? E' il luogo classico in cui ci si reca per il ritiro dei medicinali prescritti oppure è qualcosa di più? "Oggi - dichiara ancora il dottor Gino - "fare" farmacia significa offrire un ventaglio di servizi che si è ampliato e avere davanti un utente più informato, che chiede approfondimenti e conferme. Ci obbliga quindi a rispondere con sempre maggiore professionalità e in questo intento siamo molto aiutati dalla validità dei nostri collaboratori". Assieme a una discreta quantità di preparazioni galeniche (vedi pomate, soluzioni, capsule ecc.), la farmacia Ortalli di Anghiari effettua le analisi dell'acqua e del grado alcolico del vino e la "DPC", accordo che prevede la distribuzione, da parte delle farmacie aperte al pubblico, di alcuni farmaci per conto della Usl. Nella nuova sede, poi - e grazie allo spazio disponibile - è possibile fare autoanalisi, non dimenticando le misurazioni gratuite della pressione e la distribuzione di prodotti per celiaci, gli intolleranti al glutine; una patologia, questa, che è sempre più in crescita. Ma farmacia significa anche dermocosmesi, con prodotti per la pelle e di profumeria; articoli sanitari (fasce elastiche, ginocchiere e scarpe) e prodotti per l'igiene e l'alimentazione del bambino. "In una realtà di circa 6000 abitanti - ricorda il dottor Gino Ortalli - siamo reperibili 24 ore su 24 e per 365 giorni l'anno. Potremo organizzare i turni, volendo, anche con la vicina Sansepolcro, per il "fuori orario" e il festivo: è importante che lo decidano i sindaci e i colleghi dei Comuni interessati. Certa è però una cosa: quello che è sicuramente un sacrificio viene attenuato dal nostro entusiasmo e dalla riconoscenza dei cittadini.



sede "Piana della Battaglia" a Santo Stefano, quindi nella parte bassa del paese e in un contesto più comodo e funzionale, sia per la maggiore facilità di accesso che per la presenza di parcheggi. La stessa qualità del servizio viene quindi ad essere migliorata: il trasferimento è avvenuto lo scorso 5 dicembre, ma già il responso dei primi mesi ha fatto capire quanto la scelta si sia rivelata opportuna per la collettività anghiarese. Che cosa è cambiato o sta



FARMACIE ORTALLI-ANGHIARI snc del Dott. Gino Ortalli & c.
sede "Centrale" Piazza Baldaccio Bruni, 26 - tel. 0575 788027
sede "Piana della Battaglia" Via Marconi, 2 - tel. 0575 788556

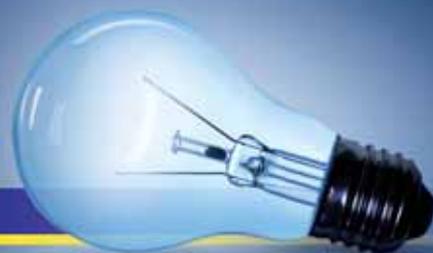
LUX

DI FONI MASSIMO E FABRIZIO

INSTALLAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI
E AUTOMATIZZAZIONI

0575-789377

ANGHIARI - (AR)





DELSIENA

KEEP YOUR SHIRT ON.

